



Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" - Salerno

via E. Moscati, 4 - 84134 Salerno (Sa)

Tel.: 089 751405 - Fax:

Internet: <http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it/> - E-Mail: saic8a6001@istruzione.it

3

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

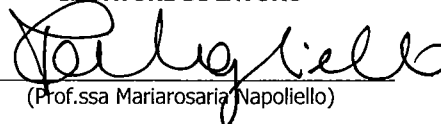
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Salerno, 15/09/2023

REVISIONE: Rev_03

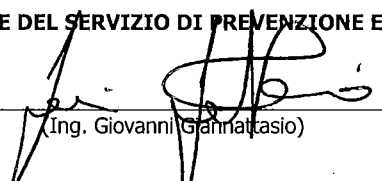
MOTIVAZIONE: Aggiornamento

IL DATORE DI LAVORO

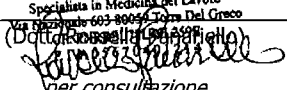

(Prof.ssa Mariarosaria Napoliello)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE


(Ing. Giovanni Grammatasio)

IL MEDICO COMPETENTE

Dr.ssa Rossella Panariello
Medico Chirurgo
Specialista in Medicina del Lavoro
Via Nazionale 603-80059 Torre Del Greco
(Dott.ssa Rossella Panariello)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA


(Salvatore Di Benedetto)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- **D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159**;
- **D.L. 30 dicembre 2016, n. 244** convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2017, n. 19**;
- **D.L. 4 ottobre 2018, n. 113** convertito con modificazioni dalla **L. 1 dicembre 2018, n. 132**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2019, n. 17**;
- **D.I. 02 maggio 2020**;
- **D.Lgs. 1 giugno 2020, n. 44**;
- **D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101**;
- **D.L. 7 ottobre 2020, n. 125** convertito con modificazioni dalla **L. 27 novembre 2020, n. 159**;
- **L. 18 dicembre 2020, n. 176**.

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del documento

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella

- quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
 - il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
 - l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 - l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 - l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA



Ragione sociale	Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" - Salerno
Indirizzo	via E. Moscati, 4
CAP	84134
Città	Salerno (Sa)
Telefono	089 751405
Internet	http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it/
E-mail	saic8a6001@istruzione.it
Codice Fiscale	95146370655
Codice ATECO	[85.20.00] Istruzione primaria: scuole elementari

Datore di Lavoro



ISTITUTO COMPRENSIVO
Giovanni Paolo II

SALERNO

Nominativo	Mariarosaria Napoliello
Qualifica	Dirigente scolastico
Indirizzo	via E. Moscati, 4
CAP	84134
Città	Salerno (Sa)
Telefono	089 751405
Internet	http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it/
E-mail	saic8a6001@istruzione.it

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

Nome e Cognome: **Rosella Panariello**
Qualifica: **Medico del lavoro**
Posizione: **Esterno**
Data nomina: **01/09/2022**
Sede: **I.C. Giovanni Paolo II**
Indirizzo: **Via E. Moscati, 4**
Città: **Salerno (SA)**
CAP: **84134**
Telefono / Fax: **089 751405**
Internet: **<http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it/>**
E-mail: **saic8a6001@istruzione.it**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome: **Giovanni Giannattasio**
Qualifica: **Ingegnere**
Data nomina: **01/09/2017**
Sede: **Giffoni Valle Piana**
Indirizzo: **traversa Cellara**
Città: **Giffoni Valle Piana (Sa)**
CAP: **84095**
Telefono / Fax: **3890523078**
E-mail: **giannattasioing@gmail.com**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome: **Salvatore Di Benedetto**
Qualifica: **Collaboratore Scolastico**
Data nomina: **01/09/2023**
Sede: **I.C. Giovanni Paolo II**
Indirizzo: **Via E. Moscati, 4**
Città: **Salerno (Sa)**
CAP: **84134**
Telefono / Fax: **089 751405**
Internet: **<http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.edu.it/>**
E-mail: **saic8a6001@istruzione.it**

Dirigente/Funzionario referente ente proprietario:

Nome e Cognome: **Arch. Antonio Carpentieri**
Qualifica: **Dirigente Servizio Manutenzione Patrimonio Edilizio Comune Salerno**
Posizione: **Esterno**
Data nomina: **01/09/2020**
Sede: **Comune di Salerno**
Indirizzo: **via E. Moscati 2**
Città: **Salerno (Sa)**
CAP: **84134**
Telefono / Fax: **089 – 662913 089 – 661299**
Internet: **<http://www.comune.salerno.it/client/scheda.aspx?scheda=5538&stile=8>**
E-mail: **l.mastrandrea@comune.salerno.it**

ADDETTI ai SERVIZI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

Addetti impianti tecnologici:

Addetti all'uso del defibrillatore:

Elenco MANSIONI

Le attività lavorative sono svolte dai lavoratori aventi le seguenti mansioni.

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
La figura identifica il/la maestro/a e il/la docente, ovvero i lavoratori che svolgono le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado che compongono l'istituto comprensivo.
- 2) Addetto all'attività di "Laboratorio tecnico";
La figura identifica il/la maestro/a e il/la docente, ovvero i lavoratori che svolgono le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado che compongono l'istituto comprensivo. Nello specifico questa attività viene svolta dai medesimi docenti teorici quando le attività riguardano l'applicazione di quanto studiato.
- 3) Addetto all'attività di "Laboratorio grafico-artistico";
La figura identifica il/la maestro/a e il/la docente, ovvero i lavoratori che svolgono le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado che compongono l'istituto comprensivo. Nello specifico questa attività viene svolta dai medesimi docenti teorici quando le attività riguardano il disegno e le arti in genere, come ad esempio la realizzazione di manufatti in ceramica.
- 4) Addetto all'attività di "Preparazione saggio fine anno";
La figura identifica il/la maestro/a e il/la docente, ovvero i lavoratori che svolgono le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado che compongono l'istituto comprensivo. Nello specifico questa attività viene svolta per i docenti delle scuole dell'infanzia e della primaria prevalentemente in concomitanza delle attività in alcuni periodi dell'anno (es. in prossimità della pausa natalizia, della pausa pasquale o alla fine dell'anno) e riguardano l'organizzazione di saggi o altre attività volte alla presentazione ai genitori delle attività svolte durante l'anno scolastico. Per la scuola secondaria di primo grado le attività coinvolgono principalmente i docenti di musica.
- 5) Addetto all'attività di "Preparazione gruppi sportivi";
La figura identifica prevalente le attività dei docenti di scienze motorie della scuola secondaria di primo grado.
- 6) Addetto all'attività di "Recupero e sostegno";
Questa figura identifica i docenti di sostegno, che supportano studenti con bisogni educativi speciali o disabili nello svolgimento delle attività didattiche. Le attività possono andare dal semplice supporto didattico, fino a richiedere anche movimentazione di carichi o altre attività similari.
- 7) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione";
Comprendono sia gli assistenti amministrativi, sia personale docente che svolgono attività di

supporto alla dirigenza. Generalmente rischi specifici riguardano solo gli assistenti amministrativi, considerato che per il personale docente le attività di supporto alla dirigenza vanno considerate comunque complementari all'attività didattica.

- 8) Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione";
Identificano i collaboratori scolastici che svolgono attività di vigilanza delle parti comuni, pulizia e movimentazione dei carichi e in alcuni casi attività di piccola manutenzione.

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.

Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'istituto comprensivo in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza del medesimo istituto accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Scuola secondaria di primo grado "Torrione Alto"

L'edificio scolastico ospita la scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Giovanni Paolo II di Salerno. L'immobile si sviluppa su tre piani fuoriterza e presenta diversi accessi, non tutti utilizzati dall'I.C. Giovanni Paolo II. Nello specifico, quest'ultimo usufruisce dei due accessi su via Moscati, di cui uno che porta all'interno dell'atrio di ingresso, posizionato in prossimità dell'incrocio tra via Moscati e via O. Sica, mentre l'altro è posizionato al centro di via Moscati ed è adeguato anche per l'accesso di utenti disabili.

Al piano terra dell'edificio, che risulta rialzato rispetto a via Moscati, sono posizionate aule per la didattica, un'aula multimediale, la sala professori ed i servizi igienici, oltre ad altri locali destinati a deposito di materiali.

Al primo piano, accessibile attraverso una scala interna che si sviluppa su tre rampe ed è posizionata sul lato ovest dell'immobile, sono posizionate altre aule per la didattica ed i laboratori tecnologici e scientifici, oltre a piccoli locali deposito e i servizi igienici.

Infine, al secondo piano, accessibile attraverso la medesima scala posizionata sul lato ovest, sono presenti aule per la didattica, un'aula multimediale ed i servizi igienici.

Tutte e tre i piani sono serviti da una seconda scala con struttura in acciaio, che consente l'evacuazione dell'immobile e che porta al piazzale sul lato ovest della scuola.

Il plesso della scuola secondaria è completato dall'edificio della palestra e dell'aula magna. Questo edificio si presenta totalmente indipendente da quello su descritto, cui è collegato da un passaggio coperto. Questo edificio è posizionato ad una quota inferiore rispetto all'edificio principale, con accesso da via Cosimo Vestuti.

Il plesso scolastico si completa con una serie di aree esterne, che comprendono il piazzale asfaltato delimitato da via Moscati e via Ottavio De Sica (lato Nord), da qui è possibile accedere ai piazzali delle aree limitrofe alla palestra ed all'aula magna attraverso delle scale dollegamento esterne. Inoltre, in adiacenza alla palestra vi è un piazzale in asfalto ed un piccolo campo da gioco.

Indirizzo:	Via Enrico Moscati
Città:	Salerno (Sa)
CAP:	84134
Telefono / Fax:	089 751405 089 712968
Internet:	http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/
E-mail:	saic8a6001@istruzione.it

Scuola Secondaria di primo grado "Torrione Alto"



(Foto 1 di 1)

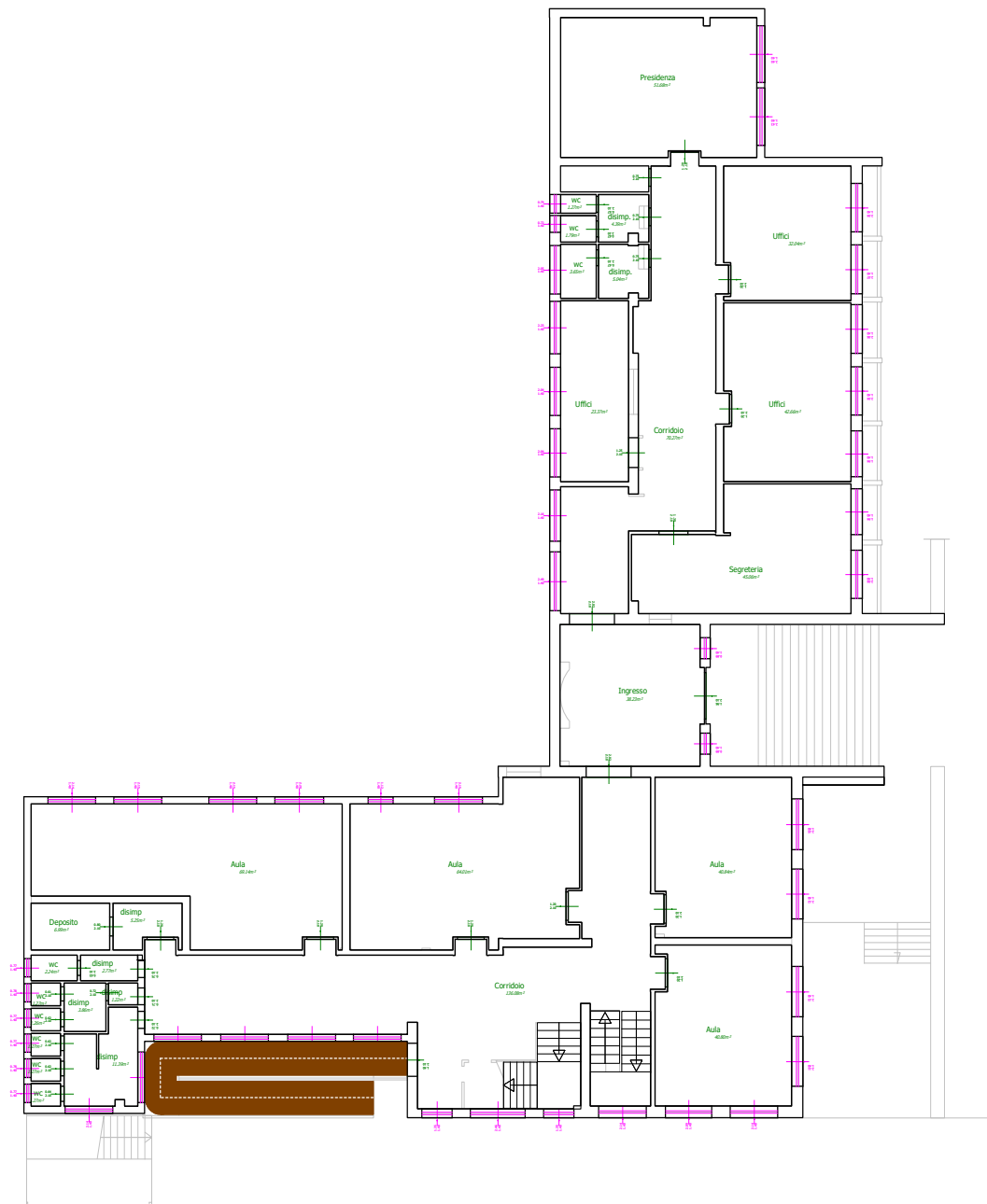
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano terra;
- 2) Piano primo;
- 3) Piano secondo;

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 29 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 710.38 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Presidenza (51.68 m²);
- 2) Uffici (32.04 m²);
- 3) Uffici (42.66 m²);
- 4) Segreteria (45.06 m²);
- 5) Uffici (23.37 m²);
- 6) wc (3.65 m²);
- 7) wc (1.79 m²);
- 8) wc (1.27 m²);
- 9) disimp. (4.39 m²);
- 10) disimp. (5.04 m²);
- 11) Ingresso (38.23 m²);

- 12) Corridoio (70.27 m²);
- 13) Corridoio (136.08 m²);
- 14) Aula (69.14 m²);
- 15) Aula (64.01 m²);
- 16) Aula (40.84 m²);
- 17) Aula (40.80 m²);
- 18) wc (1.27 m²);
- 19) wc (1.27 m²);
- 20) wc (1.27 m²);
- 21) wc (1.26 m²);
- 22) wc (1.27 m²);
- 23) wc (2.24 m²);
- 24) disimp (2.77 m²);
- 25) disimp (3.86 m²);
- 26) disimp (11.39 m²);
- 27) disimp (1.22 m²);
- 28) disimp (5.25 m²);
- 29) Deposito (6.99 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Presidenza (51.68 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 51.68 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 155.04 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.43 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.40 m².
- 2) Dimensioni: 2.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.36 m².

Uffici (32.04 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 32.04 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 96.12 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.04 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.86 m².
- 2) Dimensioni: 2.07 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.90 m².

Uffici (42.66 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.66 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 127.98 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.06 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.88 m².
- 2) Dimensioni: 2.04 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.86 m².
- 3) Dimensioni: 1.94 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.72 m².

Segreteria (45.06 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.06 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 135.18 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.94 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.72 m².
- 2) Dimensioni: 2.04 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.86 m².

Uffici (23.37 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 23.37 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 70.11 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.25 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.04 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.86 m².
- 2) Dimensioni: 2.04 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.86 m².
- 3) Dimensioni: 2.23 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.12 m².

wc (3.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp.".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.05 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.87 m².

wc (1.79 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.79 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.37 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp.".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.72 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.01 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp.".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.11 m².

disimp. (4.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 3) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

disimp. (5.04 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.04 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.12 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Ingresso (38.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 38.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 114.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 2.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 2) Dimensioni: 1.96 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

3) Dimensioni: 2.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.25 m² .
- 2) Dimensioni: 0.89 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.25 m² .

Corridoio (70.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 70.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 210.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 2.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ingresso".
- 2) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Segreteria".
- 3) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Uffici".
- 4) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Uffici".
- 5) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Presidenza".
- 6) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 7) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp.".
- 8) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp.".
- 9) Dimensioni: 1.25 m X 2.10 m. Confina con il vano "Uffici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.49 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.49 m² .
- 2) Dimensioni: 2.16 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.02 m² .

Corridoio (136.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 136.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 408.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 3) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 4) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 5) Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 6) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 7) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 8) Dimensioni: 2.02 m X 2.10 m. Confina con il vano "Ingresso".
- 9) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 10) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 11) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .
- 2) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .
- 3) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m² .
- 4) Dimensioni: 2.13 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.98 m² .
- 5) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m² .
- 6) Dimensioni: 2.46 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.44 m² .
- 7) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m² .
- 8) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m² .

Aula (69.14 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 69.14 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 207.42 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m² .
- 2) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .
- 3) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .
- 4) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m² .

Aula (64.01 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 64.01 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 192.03 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.57 m².
- 2) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m².

Aula (40.84 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 40.84 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 122.52 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m².
- 2) Dimensioni: 2.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.97 m².

Aula (40.80 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 40.80 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 122.40 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m².
- 2) Dimensioni: 2.09 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.93 m².
- 3) Dimensioni: 2.13 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.98 m².
- 4) Dimensioni: 2.11 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.95 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.64 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.08 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.08 m².

wc (1.26 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di

1.26 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.78 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.08 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

wc (2.24 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.24 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.72 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.63 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.08 m².

disimp (2.77 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.77 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.31 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.63 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

disimp (3.86 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.86 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.58 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

disimp (11.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 34.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.64 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m².
- 2) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m².

disimp (1.22 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.22 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.66 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

disimp (5.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Deposito (6.99 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.99 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 20.97 m³.

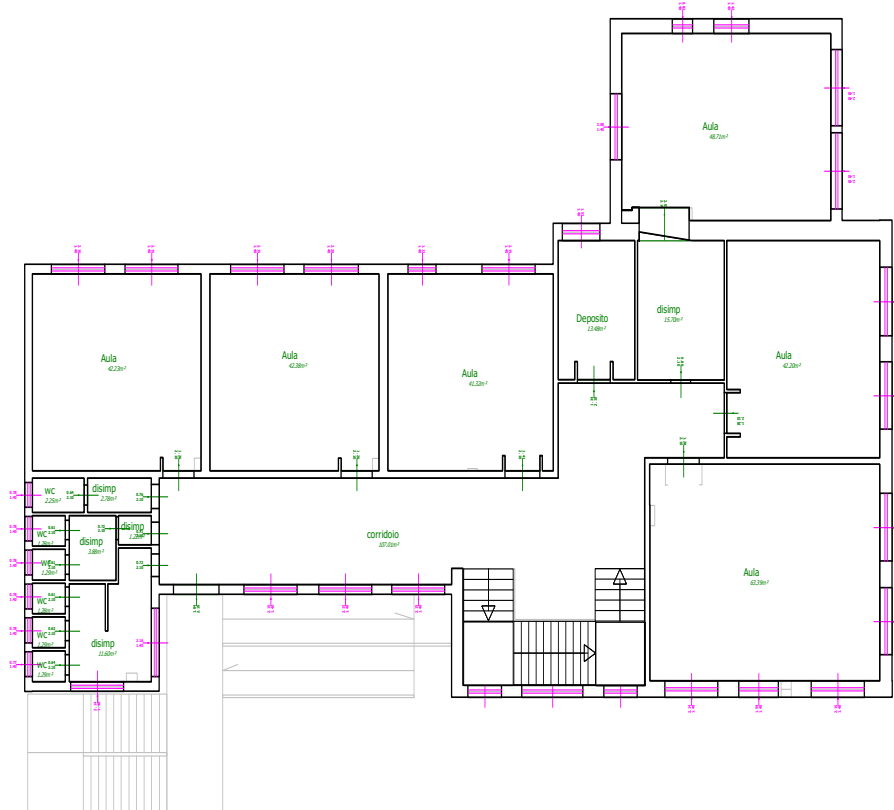
Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 19 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 444.58 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Aula (42.23 m²);
- 2) Aula (42.38 m²);
- 3) Aula (41.32 m²);
- 4) Aula (48.71 m²);
- 5) Aula (42.20 m²);
- 6) Aula (63.39 m²);
- 7) corridoio (107.01 m²);
- 8) Deposito (13.48 m²);
- 9) disimp (15.70 m²);
- 10) disimp (11.60 m²);
- 11) wc (1.29 m²);
- 12) wc (1.29 m²);
- 13) wc (1.28 m²);
- 14) wc (1.28 m²);
- 15) wc (2.25 m²);
- 16) disimp (2.78 m²);
- 17) disimp (1.22 m²);
- 18) wc (1.29 m²);
- 19) disimp (3.88 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula (42.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 126.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.26 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m².
- 2) Dimensioni: 2.16 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.02 m².

Aula (42.38 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.38 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 127.14 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.26 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 2) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m².

Aula (41.32 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.32 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 123.96 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.41 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m².
- 2) Dimensioni: 1.13 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.58 m².

Aula (48.71 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.71 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.13 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 2.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.08 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.91 m².
- 2) Dimensioni: 2.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.36 m².
- 3) Dimensioni: 2.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.36 m².
- 4) Dimensioni: 1.42 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.99 m².
- 5) Dimensioni: 0.82 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.15 m².

Aula (42.20 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.20 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 126.60 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.28 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.97 m².
- 2) Dimensioni: 2.16 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.02 m².

Aula (63.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 63.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 190.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.28 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.12 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.97 m² .
- 2) Dimensioni: 2.13 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.98 m² .
- 3) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m² .
- 4) Dimensioni: 1.59 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.23 m² .
- 5) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .

corridoio (107.01 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 107.01 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 321.03 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.28 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 2) Dimensioni: 1.28 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 4) Dimensioni: 1.34 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 5) Dimensioni: 1.41 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 6) Dimensioni: 1.26 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 7) Dimensioni: 1.26 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 8) Dimensioni: 0.76 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 9) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 10) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".
- 11) Dimensioni: 1.84 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.37 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.92 m² .
- 2) Dimensioni: 2.47 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.46 m² .
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m² .
- 4) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .
- 5) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .
- 6) Dimensioni: 2.15 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.01 m² .

Deposito (13.48 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 13.48 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 40.44 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.34 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.53 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.14 m² .

disimp (15.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 47.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 2.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

disimp (11.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 34.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.63 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.64 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.16 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.02 m² .
- 2) Dimensioni: 2.14 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.00 m² .

wc (1.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.64 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.08 m².

wc (1.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.63 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

wc (1.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

wc (2.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.64 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

disimp (2.78 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.78 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.34 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.64 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.76 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".

disimp (1.22 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.22 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.66 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Confina con il vano "corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

wc (1.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di

1.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.78 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.09 m².

disimp (3.88 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.88 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.64 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.72 m X 2.10 m. Confina con il vano "disimp".

Piano secondo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 17 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 392.90 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Laboratorio (62.91 m²);
- 2) AULA (41.75 m²);
- 3) AULA (29.03 m²);
- 4) AULA (41.08 m²);
- 5) AULA (42.04 m²);
- 6) AULA (41.94 m²);
- 7) Corridoio (106.24 m²);
- 8) wc (1.27 m²);
- 9) wc (1.27 m²);
- 10) wc (1.27 m²);
- 11) wc (1.27 m²);
- 12) wc (1.27 m²);
- 13) wc (2.22 m²);
- 14) Disimp (2.72 m²);
- 15) Disimp (1.22 m²);
- 16) Disimp (11.51 m²);
- 17) Disimp (3.86 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Laboratorio (62.91 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 62.91 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 188.73 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m².
- 2) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Laboratorio grafico-artistico/tecnologico.

AULA (41.75 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.75 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 125.25 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m².
- 2) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (29.03 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 29.03 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 87.09 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.36 m².
- 2) Dimensioni: 1.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.10 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (41.08 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.08 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 123.24 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 2) Dimensioni: 1.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.54 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (42.04 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.04 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 126.12 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 2) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (41.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 125.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 2) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

Corridoio (106.24 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 106.24 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 318.72 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.40 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 3) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 5) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 6) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 7) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 8) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio".
- 9) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 10) Dimensioni: 1.30 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 2) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 3) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 4) Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m².
- 5) Dimensioni: 1.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.96 m².
- 6) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Vigilanza e piccola manutenzione.

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di

1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

wc (2.22 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.22 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.66 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.12 m².

Disimp (2.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Disimp (1.22 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.22 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.66 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".

Disimp (11.51 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 11.51 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 34.53 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 2) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².

Disimp (3.86 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.86 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 11.58 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 2) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.65 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi"

L'edificio ospita due plessi scolastici, ovvero la scuola primaria "C. A. Alemagna", con accesso da Piazzale Serino Ovidio, e la scuola dell'infanzia "C. Collodi", accessibile da via Matteo Sica Alfieri. Nello specifico il plesso per la primaria è posizionato sul lato Ovest dell'edificio, mentre l'infanzia è posizionato sul lato Est.

L'edificio si sviluppa su due livelli fuori terra, in cui sono collocati i diversi spazi per le attività didattiche. In particolare il plesso della scuola primaria è organizzata su due livelli che al piano rialzato comprende sette aule per la didattiche, tre locali adibiti a laboratori, posizionati nella zona

nord/est dell'edificio, alcuni locali adibiti al deposito di materiali vari per le attività scolastiche, oltre a due blocchi di servizi igienici e ad un ampio atrio all'ingresso del plesso, da cui è possibile accedere alle scale che portano al piano superiore. Al secondo livello sono posizionate altre sei aule per la didattiche, due blocchi per i servizi igienici ed un locale adibito a laboratorio. Questo secondo livello non si sviluppa per l'intera ampiezza del livello inferiore, ma solo sulla parte sud (che si sviluppa parallelamente a via Granati), mentre la restante parte è sistemata a terrazzo di copertura piano, delimitato con un muretto e che porta fino alla scala di emergenza in ferro. A tale terrazzo è possibile accedere dal disimpegno di arrivo della scala interna.

Il plesso dell'infanzia si sviluppa sul solo piano rialzato dell'edificio, con accesso dedicato da via Matteo Sica Alfieri, e comprende tre aule per la didattica, la sala refettorio, un blocco di servizi igienici e un disimpegno che consente l'accesso ai locali fin qui descritti. La zona dedicata all'infanzia è delimitata da quella per la primaria da un tramezzo con una porta interna per il passaggio degli utenti.

L'edificio scolastico è completato dalle pertinenza esterne, caratterizzate prevalentemente da aree asfaltate che delimitano l'intero perimetro dell'edificio, mentre l'intero plesso scolastico è delimitato da una recinzione che consta di un elemento in muratura, con altezza inferiore al metro, su cui è posizionata una recinzione in pannelli di metallo. Le aree esterne possono essere suddivise in tre zone principali, che presentano maggiori dimensioni, ovvero il piazzale di ingresso del plesso della scuola primaria, il piazzale di ingresso del plesso della scuola dell'infanzia e l'area posizionata sul lato nord est, sistemata con pavimentazione probabilmente in tartan in quanto adibita ad un piccolo campo per attività sportive. Questa area è coperta con una struttura in legno lamellare e rappresenta il punto di arrivo della scala di emergenza posizionata sul terrazzo del secondo livello dell'edificio.

Indirizzo:	Piazzale Serino Ovidio 1
Città:	Salerno (Sa)
CAP:	84134
Telefono / Fax:	089 753843 089 712968
Internet:	http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/
E-mail:	saic8a6001@istruzione.it

Plesso primaria "C.A. Alemagna"



(Foto 1 di 2)

Plesso infanzia "C. Collodi"



(Foto 2 di 2)

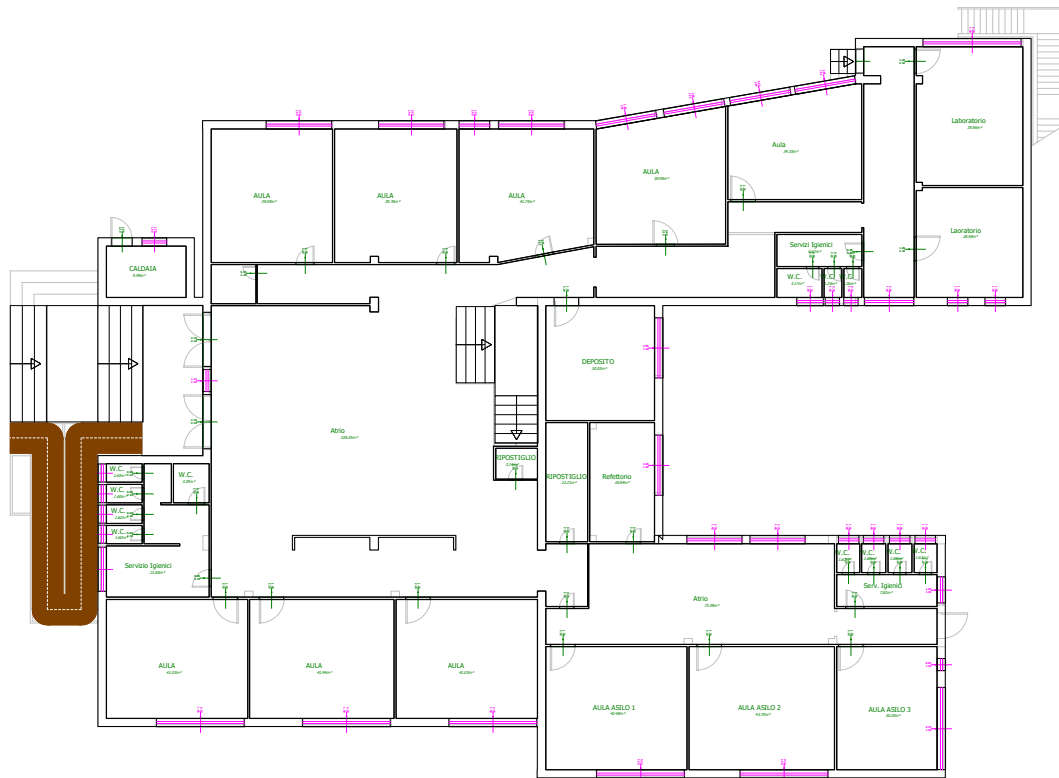
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano terra;
- 2) Piano primo;

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 35 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1044.83 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) AULA (41.03 m²);
- 2) AULA (41.94 m²);
- 3) AULA (41.03 m²);
- 4) AULA ASILO 1 (42.48 m²);
- 5) AULA ASILO 2 (43.70 m²);
- 6) AULA ASILO 3 (30.20 m²);
- 7) Serv. Igienici (7.82 m²);
- 8) DEPOSITO (30.53 m²);
- 9) Refettorio (18.84 m²);
- 10) RIPOSTIGLIO (12.21 m²);
- 11) Servizio Igienici (21.85 m²);
- 12) CALDAIA (9.99 m²);
- 13) AULA (39.59 m²);
- 14) AULA (39.76 m²);
- 15) AULA (41.75 m²);
- 16) AULA (39.99 m²);
- 17) Aula (34.33 m²);
- 18) Servizi Igienici (6.67 m²);
- 19) Laboratorio (35.96 m²);
- 20) RIPOSTIGLIO (3.14 m²);
- 21) Laboratorio (28.58 m²);
- 22) Atrio (338.25 m²);
- 23) Atrio (73.09 m²);
- 24) W.C. (1.62 m²);
- 25) W.C. (1.68 m²);
- 26) W.C. (1.68 m²);
- 27) W.C. (1.62 m²);
- 28) W.C. (3.17 m²);
- 29) W.C. (1.25 m²);

- 30) W.C. (1.26 m²);
- 31) W.C. (1.60 m²);
- 32) W.C. (1.60 m²);
- 33) W.C. (1.62 m²);
- 34) W.C. (1.60 m²);
- 35) W.C. (3.39 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

AULA (41.03 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.03 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 123.09 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (41.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 125.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (41.03 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.03 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 123.09 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA ASILO 1 (42.48 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.48 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 127.44 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA ASILO 2 (43.70 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.70 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 131.10 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA ASILO 3 (30.20 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.20 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 90.60 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.84 m².
- 2) Dimensioni: 4.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 5.74 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

Serv. Igienici (7.82 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.82 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 23.46 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 4) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

DEPOSITO (30.53 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.53 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 91.59 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.20 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Vigilanza e piccola manutenzione.

Refettorio (18.84 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.84 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 56.52 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.20 m².

RIPOSTIGLIO (12.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 36.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Vigilanza e piccola manutenzione.

Servizio Igienici (21.85 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 21.85 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 65.55 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 4) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 5) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 6) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².

CALDAIA (9.99 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.99 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 29.97 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².

AULA (39.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 39.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 118.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.48 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (39.76 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 39.76 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 119.28 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.48 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (41.75 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.75 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 125.25 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.48 m².
- 2) Dimensioni: 1.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.10 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (39.99 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 39.99 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 119.97 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.20 m².
- 2) Dimensioni: 3.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.20 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

Aula (34.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 34.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 102.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 3.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.20 m² .
- 2) Dimensioni: 3.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.20 m² .

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Laboratorio grafico-artistico/tecnologico.

Servizi Igienici (6.67 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.67 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 20.01 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Laboratorio (35.96 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 35.96 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 107.88 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.72 m² .

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Laboratorio grafico-artistico/tecnologico.

RIPOSTIGLIO (3.14 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.14 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.42 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Laoratorio (28.58 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 28.58 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 85.74 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .
- 2) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m² .

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Laboratorio grafico-artistico/tecnologico.

Atrio (338.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 338.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1014.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula ".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA ".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA ".

- 4) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 6) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 7) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 8) Dimensioni: 2.70 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 9) Dimensioni: 2.70 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 10) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizio Igienici".
- 11) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 12) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 13) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 14) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 15) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "RIPOSTIGLIO".
- 16) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "RIPOSTIGLIO".
- 17) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "DEPOSITO".
- 18) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".
- 19) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio".
- 20) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Laboratorio".
- 21) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.54 m².
- 2) Dimensioni: 2.40 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.36 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Preparazione gruppi sportivi;
- 2) Vigilanza e piccola manutenzione.

Atrio (73.09 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 73.09 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 219.27 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Refettorio".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 3) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA ASILO 1".
- 4) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA ASILO 2".
- 5) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA ASILO 3".
- 6) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.70 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.78 m².
- 2) Dimensioni: 2.70 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.78 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Preparazione gruppi sportivi;
- 2) Vigilanza e piccola manutenzione.

W.C. (1.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

W.C. (1.68 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.68 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.04 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

W.C. (1.68 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.68 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.04 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

W.C. (1.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

W.C. (3.17 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.17 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 9.51 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.82 m².

W.C. (1.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.98 m².

W.C. (1.26 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.26 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.78 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.98 m².

W.C. (1.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizio Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

W.C. (1.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizio Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

W.C. (1.62 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.62 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.86 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizio Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

W.C. (1.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizio Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

W.C. (3.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.17 m³.

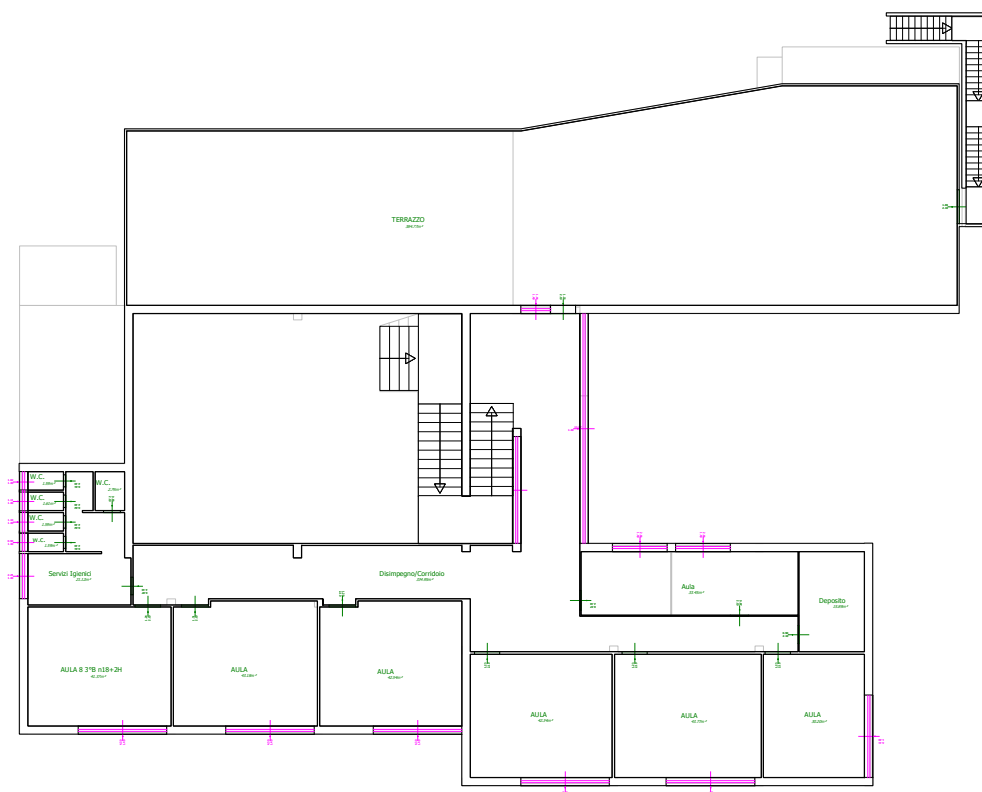
Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizio Igienici".

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 16 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 1042.74 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Servizi Igienici (21.12 m²);
- 2) AULA 8 3°B n18+2H (41.37 m²);
- 3) AULA (43.18 m²);
- 4) AULA (42.54 m²);
- 5) AULA (42.34 m²);
- 6) AULA (43.77 m²);
- 7) AULA (30.20 m²);
- 8) Aula (33.45 m²);
- 9) TERRAZZO (384.77 m²);
- 10) W.C. (1.59 m²);
- 11) W.C. (1.61 m²);
- 12) W.C. (1.59 m²);
- 13) W.C. (2.79 m²);
- 14) Disimpegno/Corridoio (334.95 m²);
- 15) Deposito (15.89 m²);
- 16) w.c. (1.59 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Servizi Igienici (21.12 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 21.12 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 63.36 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.87 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.83 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 3) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 4) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 5) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 6) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "w.c.".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.25 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.15 m².

AULA 8 3°B n18+2H (41.37 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 41.37 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 124.11 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.24 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (43.18 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.18 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 129.54 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.31 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (42.54 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.54 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 127.62 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.29 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (42.34 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.34 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 127.02 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.23 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.30 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.02 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (43.77 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 43.77 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 131.31 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.23 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.31 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.03 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (30.20 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.20 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 90.60 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.23 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.11 m X 1.40 m. Superficie lorda: 5.75 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

Aula (33.45 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 33.45 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 100.35 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.97 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".
- 2) Dimensioni: 0.87 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.66 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.72 m².
- 2) Dimensioni: 2.66 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.72 m².

TERRAZZO (384.77 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 384.77 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1154.31 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.69 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.22 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.44 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.02 m².

W.C. (1.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.54 m².

W.C. (1.61 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.61 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.83 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.62 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.13 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.58 m².

W.C. (1.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.02 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.43 m².

W.C. (2.79 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.79 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.37 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.83 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Disimpegno/Corridoio (334.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 334.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 1004.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.22 m X 2.10 m. Confina con il vano "TERRAZZO".
- 2) Dimensioni: 0.87 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".
- 3) Dimensioni: 1.24 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 8 3°B n18+2H".
- 4) Dimensioni: 1.31 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 5) Dimensioni: 1.29 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 6) Dimensioni: 1.23 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 7) Dimensioni: 1.23 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 8) Dimensioni: 1.23 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 9) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 10) Dimensioni: 0.87 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 11) Dimensioni: 0.97 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 11.47 m X 1.40 m. Superficie lorda: 16.06 m².
- 2) Dimensioni: 1.44 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.02 m².
- 3) Dimensioni: 5.32 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.45 m².
- 4) Dimensioni: 5.32 m X 1.40 m. Superficie lorda: 7.45 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Vigilanza e piccola manutenzione.

Deposito (15.89 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 15.89 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 47.67 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno/Corridoio".

w.c. (1.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.61 m X 2.10 m. Confina con il vano "Servizi Igienici".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.26 m².

Primaria "M. Luciani" / Infanzia "S. Margherita"

L'edificio ospita due plessi scolastici, ovvero la scuola primaria "M. Luciani", con accesso da via Martiri Ungheresi, e la scuola dell'infanzia "S. Margherita", accessibile da via Orazio Flacco. Nello specifico il plesso per la primaria è posizionato sul lato Ovest dell'edificio, mentre l'infanzia è posizionato sul lato Est.

L'edificio si sviluppa su due livelli fuori terra, in cui sono collocati i diversi spazi per le attività didattiche. In particolare il plesso della scuola primaria è organizzata su due livelli che al piano rialzato comprende cinque aule per la didattica, un locale adibito a refettorio, ricavato attraverso una tramezzatura in vetro mattone nell'atrio dell'edificio, oltre a due locali pluriuso ed ai blocchi dei servizi igienici. Al secondo livello sono posizionate altre quattro aule per la didattica, un blocco per servizi igienici, due locali adibiti a laboratorio. Da qui si accede alla scala antincendio esterna, che giunge ad piccola area delimitata e da cui è possibile accedere al marciapiede su via Martiri Ungheresi. A tale terrazzo è possibile accedere dal disimpegno di arrivo della scala interna. Il plesso dell'infanzia si sviluppa sul solo piano rialzato dell'edificio, con accesso dedicato da via

Orazio Flacco, e comprende due aule per la didattica. Di fatto non c'è una netta distinzione tra i due plessi scolastici, che condividono alcuni spazi dell'edificio
L'edificio scolastico è completato dalle pertinenze esterne, caratterizzate prevalentemente da aree pavimentate che delimitano l'intero perimetro dell'edificio, mentre l'intero plesso scolastico è delimitato da una recinzione che in rete metallica. Le aree esterne possono essere suddivise in tre zone principali, che presentano maggiori dimensioni, ovvero il piazzale di ingresso del plesso della scuola primaria, il piccolo piazzale coperto di ingresso del plesso della scuola dell'infanzia e l'area posizionata sul lato sud, sistemata anche con una piccola zona ludica attrezzata con una serie di giostrine e che si sviluppa lungo via Martiri di Cefalonia.

Indirizzo:	Via Martiri Ungheresi
Città:	Salerno (Sa)
CAP:	84133
Telefono / Fax:	089 721256 089 712968
Internet:	http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/
E-mail:	saic8a6001@istruzione.it

Scuola primaria "M. Luciani"



(Foto 1 di 2)

Scuola per l'infanzia "S. Margherita"



(Foto 2 di 2)

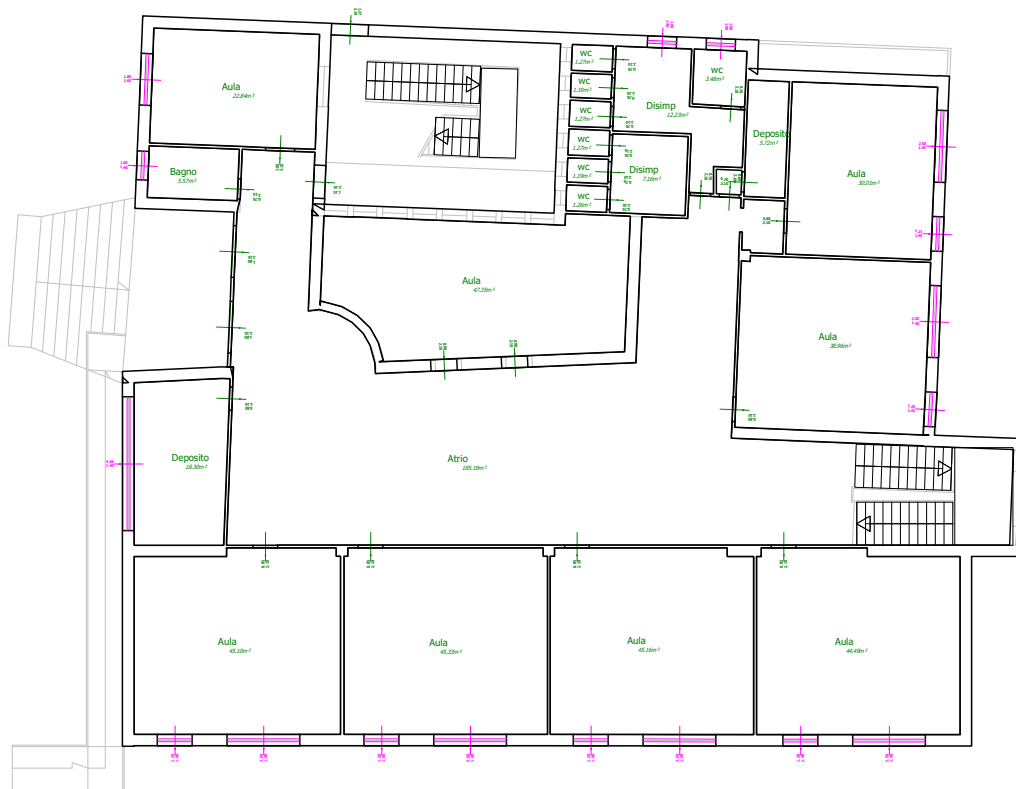
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano terra;
- 2) Piano primo;

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 21 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 564.34 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Aula (22.84 m²);
- 2) Aula (45.10 m²);
- 3) Aula (45.33 m²);
- 4) Aula (45.16 m²);
- 5) Aula (44.49 m²);
- 6) Aula (38.96 m²);
- 7) Aula (47.35 m²);
- 8) Bagno (5.57 m²);
- 9) Deposito (18.30 m²);
- 10) Aula (30.01 m²);
- 11) Deposito (5.72 m²);
- 12) Disimp (12.23 m²);
- 13) Disimp (7.16 m²);
- 14) wc (3.48 m²);
- 15) wc (1.26 m²);
- 16) Atrio (185.19 m²);
- 17) wc (1.19 m²);
- 18) wc (1.27 m²);
- 19) wc (1.27 m²);
- 20) wc (1.19 m²);
- 21) wc (1.27 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula (22.84 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 22.84 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 68.52 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.80 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.52 m².

Aula (45.10 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.10 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 135.30 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².

Aula (45.33 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.33 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 135.99 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².

Aula (45.16 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 45.16 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 135.48 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².

Aula (44.49 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 44.49 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 133.47 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².
- 2) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².

Aula (38.96 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 38.96 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 116.88 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.68 m².
- 2) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².

Aula (47.35 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.35 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 142.05 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 2) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Bagno (5.57 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.57 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.71 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Deposito (18.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 18.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 54.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 4.66 m X 1.40 m. Superficie lorda: 6.52 m².

Aula (30.01 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 30.01 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 90.03 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.50 m².
- 2) Dimensioni: 1.21 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.69 m².

Deposito (5.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 17.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Disimp (12.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 36.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 5) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

Disimp (7.16 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.16 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 21.48 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

wc (3.48 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 3.48 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 10.44 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.40 m².

wc (1.26 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.26 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.78 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Atrio (185.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 185.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 555.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 2) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 3) Dimensioni: 0.69 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 6) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 7) Dimensioni: 1.15 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 8) Dimensioni: 1.00 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 9) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Bagno".
- 10) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 11) Dimensioni: 1.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 12) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 13) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 14) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 15) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 16) Dimensioni: 0.85 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".

wc (1.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.19 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.19 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.57 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.27 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.27 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.81 m³.

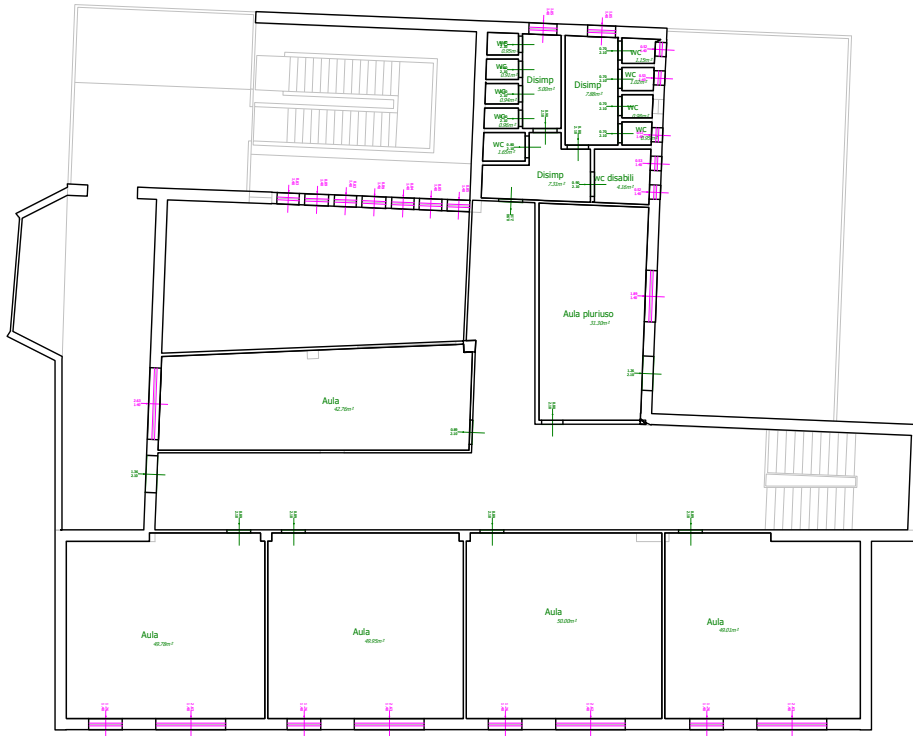
Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 19 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 306.67 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Aula (49.78 m²);
- 2) Aula (49.95 m²);
- 3) Aula (50.00 m²);
- 4) Aula (49.01 m²);
- 5) Aula (42.76 m²);
- 6) Disimp (7.31 m²);
- 7) wc disabili (4.16 m²);
- 8) Disimp (7.88 m²);
- 9) Disimp (5.00 m²);
- 10) wc (1.65 m²);
- 11) wc (0.96 m²);
- 12) wc (0.94 m²);
- 13) wc (0.91 m²);
- 14) wc (0.95 m²);
- 15) wc (1.15 m²);
- 16) wc (1.02 m²);
- 17) wc (0.98 m²);
- 18) wc (0.95 m²);
- 19) Aula pluriuso (31.30 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Aula (49.78 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.78 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.34 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.68 m² .
- 2) Dimensioni: 1.26 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.76 m² .

Aula (49.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 149.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.68 m² .
- 2) Dimensioni: 1.26 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.76 m² .

Aula (50.00 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 50.00 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 150.00 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.62 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.67 m² .
- 2) Dimensioni: 1.26 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.76 m² .

Aula (49.01 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 49.01 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 147.03 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.68 m² .
- 2) Dimensioni: 1.26 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.76 m² .

Aula (42.76 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 42.76 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 128.28 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.89 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.68 m² .

Disimp (7.31 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.31 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 21.93 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc disabili".
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 3) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

wc disabili (4.16 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.16 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 12.48 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.52 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.73 m² .
- 2) Dimensioni: 0.53 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.74 m² .

Disimp (7.88 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.88 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 23.64 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 5) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.47 m² .

Disimp (5.00 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.00 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.00 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 5) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.05 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.47 m² .

wc (1.65 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.65 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.95 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (0.96 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 0.96 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 2.88 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (0.94 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 0.94 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 2.82 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (0.91 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 0.91 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 2.73 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (0.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 0.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 2.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.15 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.15 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.45 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.52 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.73 m².

wc (1.02 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.02 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 3.06 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.53 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.74 m².

wc (0.98 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 0.98 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 2.94 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (0.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 0.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 2.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.52 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.73 m².

Aula pluriuso (31.30 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 31.30 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 93.90 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 1.26 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.89 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.65 m².

Scuola primaria "Mons. G. Pirone"

Il plesso scolastico ospita la scuola primaria "Mons. G. Pirone" ed è collocato nel cuore della località Torrione di Salerno, tra via Padula e via Abella Salernitana. L'edificio si sviluppa su due piani fuoriterza dove si svolgono le attività amministrativa dell'istituto comprensivo e le attività didattiche della scuola. Nello specifico, al piano rialzato sono collocati la dirigenza e due locali dedicati alla segreteria amministrativa, tre aule per la didattica e sul lato nord/ovest sono posizionati altri locali deposito o adibiti ad altri usi. Il piano è completato dai servizi igienici collocato nella parte sud - est dell'edificio.

Tutti i locali sono disimpegnati attraverso un ampio atrio, dove è collocata anche una scala a tre

rampre, munita di servoscala, che consente l'accesso al primo piano. Qui sono presenti altre sei aule per la didattica, oltre al blocco dei servizi igienici ed all'accesso al terrazzo che copre l'attuale spazio destinato ai locali deposito al piano rialzato. Il piano primo è servito da una scala esterna posizionata sul lato sud est dell'immobile.

L'edificio è completamente recintato e presenta diversi spazi esterni, utilizzati esclusivamente come piazzale. Gli accessi all'immobile sono tre, due collocati su via Abella Salernitana ed uno su via Padula.

Indirizzo:	Via Padula 2
Città:	Salerno (Sa)
CAP:	84134
Telefono / Fax:	089 712547 089 712968
Internet:	http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it
E-mail:	saic8a6001@istruzione.it

Scuola primaria "Mons. G. Pirone"



(Foto 1 di 1)

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano terra;
- 2) Piano primo;

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 26 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 766.67 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) W.C. (12.21 m²);
- 2) W.C. (4.59 m²);
- 3) Aula (37.13 m²);
- 4) Aula (37.28 m²);
- 5) Aula (37.86 m²);
- 6) DEPOSITO (12.35 m²);
- 7) Deposito (24.67 m²);
- 8) AULA (37.21 m²);
- 9) AULA (37.73 m²);
- 10) AULA (37.73 m²);
- 11) Serv. Igienici (5.51 m²);
- 12) Serv. Igienici (6.43 m²);
- 13) Serv. Ig. (1.77 m²);
- 14) W.C. (1.54 m²);
- 15) W.C. (1.35 m²);
- 16) W.C. (1.42 m²);
- 17) Serv. Igienici (9.10 m²);
- 18) W.C. (1.55 m²);
- 19) W.C. (1.36 m²);
- 20) W.C. (1.43 m²);
- 21) W.C. (2.04 m²);
- 22) Serv. Ig. (9.22 m²);

- 23) W.C. (2.51 m²);
- 24) Atrio (329.02 m²);
- 25) Aula (56.25 m²);
- 26) Aula (57.40 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

W.C. (12.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 36.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig.".

W.C. (4.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 4) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Aula (37.13 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.13 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 111.39 m³.

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Direzione e amministrazione.

Aula (37.28 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.28 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 111.84 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Direzione e amministrazione.

Aula (37.86 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.86 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.58 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Direzione e amministrazione.

DEPOSITO (12.35 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.35 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 37.05 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.99 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.39 m².

Deposito (24.67 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 24.67 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 74.01 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

AULA (37.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 111.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.19 m³.

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.73 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.73 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.19 m³.

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

Serv. Igienici (5.51 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.51 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 16.53 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".

Serv. Igienici (6.43 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 6.43 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 19.29 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig.".

Serv. Ig. (1.77 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.77 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.31 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

W.C. (1.54 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.54 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.62 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".

W.C. (1.35 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.35 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.05 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

W.C. (1.42 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.42 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.26 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

Serv. Igienici (9.10 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.10 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 27.30 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 2) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".
- 3) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

W.C. (1.55 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.55 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.65 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

W.C. (1.36 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.36 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.08 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

W.C. (1.43 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.43 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.29 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

W.C. (2.04 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.04 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.12 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

Serv. Ig. (9.22 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 9.22 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 27.66 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 2) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici".
- 3) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

W.C. (2.51 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.51 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 7.53 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 2) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Atrio (329.02 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 329.02 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 987.06 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."
- 2) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig."
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig."
- 4) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Igienici"
- 5) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA "
- 6) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "DEPOSITO".
- 7) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Deposito".
- 8) Dimensioni: 1.50 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 9) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 10) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula".
- 11) Dimensioni: 1.49 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 12) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula "
- 13) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Aula "

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m² .
- 2) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m² .
- 3) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m² .
- 4) Dimensioni: 2.90 m X 1.40 m. Superficie lorda: 4.06 m² .
- 5) Dimensioni: 0.27 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.38 m² .
- 6) Dimensioni: 0.27 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.38 m² .
- 7) Dimensioni: 0.28 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.39 m² .
- 8) Dimensioni: 0.27 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.38 m² .

Aula (56.25 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 56.25 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 168.75 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Aula (57.40 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 57.40 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 172.20 m³.

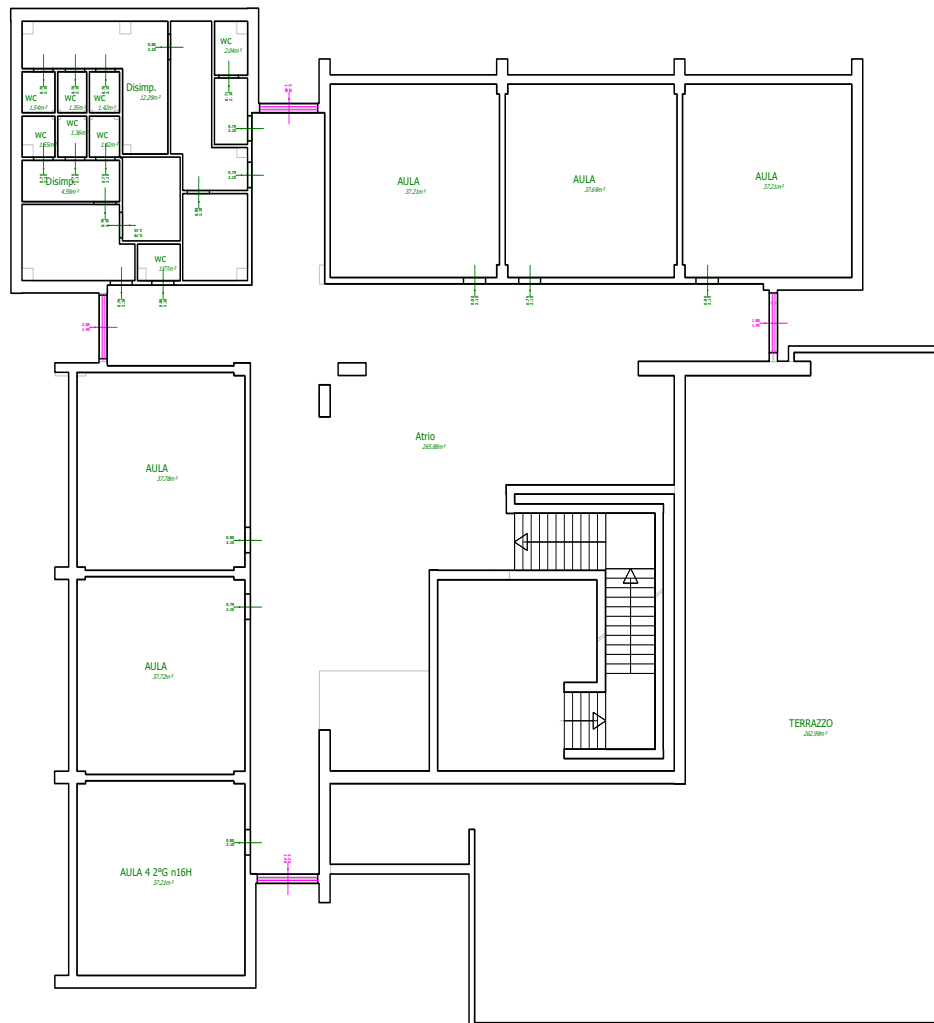
Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.90 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 18 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 783.03 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) Disimp. (12.29 m²);
- 2) Disimp. (4.59 m²);
- 3) AULA 4 2°G n16H (37.21 m²);
- 4) AULA (37.72 m²);
- 5) AULA (37.78 m²);
- 6) AULA (37.21 m²);
- 7) AULA (37.21 m²);
- 8) AULA (37.69 m²);
- 9) TERRAZZO (262.99 m²);
- 10) Atrio (265.88 m²);
- 11) wc (1.42 m²);
- 12) wc (1.36 m²);
- 13) wc (1.55 m²);
- 14) wc (1.54 m²);
- 15) wc (1.35 m²);

- 16) wc (1.42 m²);
- 17) wc (1.77 m²);
- 18) wc (2.04 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

Disimp. (12.29 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 12.29 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 36.87 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Disimp. (4.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 4.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 13.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 3) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 4) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".

AULA 4 2°G n16H (37.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 111.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.72 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.72 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.16 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.78 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.78 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.34 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 111.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.21 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.21 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 111.63 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA (37.69 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 37.69 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 113.07 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

TERRAZZO (262.99 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 262.99 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 788.97 m³.

Atrio (265.88 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 265.88 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 797.64 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 2) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 3) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 4 2°G n16H".
- 4) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 5) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 6) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA".
- 7) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 8) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 9) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "wc".
- 10) Dimensioni: 0.79 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.80 m².
- 2) Dimensioni: 2.20 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.08 m².
- 3) Dimensioni: 1.88 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.63 m².
- 4) Dimensioni: 2.10 m X 1.40 m. Superficie lorda: 2.94 m².

wc (1.42 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.42 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.26 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.36 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.36 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.08 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp".

wc (1.55 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di

1.55 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.65 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp."

wc (1.54 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.54 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.62 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp."

wc (1.35 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.35 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.05 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp."

wc (1.42 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.42 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 4.26 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.70 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimp."

wc (1.77 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 1.77 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 5.31 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.80 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

wc (2.04 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.04 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.12 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.71 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano"

Il plesso scolastico ospita la scuola per l'infanzia "Sala Abbagnano" ed è collocato nella medesima località del comune di Salerno. L'edificio si sviluppa su tre piani ed è accessibile da Viale delle Querce, che porta al piano terra, e da via degli Eucalipti, che consente l'accesso al piano seminterrato dove è collocata la palestra. Le attività scolastiche si svolgono prevalentemente al piano terra ed al piano primo, dove sono collocate, oltre ai servizi igienici, cinque aule per la didattica, una destinata a refettorio ed un piccolo locale deposito. Dal piano terra è possibile accedere anche ad un grande terrazzo collocato sul lato sud-est dell'edificio, mentre al piano primo sul lato ovest è collocata una scala esterna in acciaio.

I due livelli fuoriterre sono collegati da una scala interna di forma elicoidale e da un'ascensore.

L'immobile è completato dal livello interrato, che non è nella disponibilità dell'istituto scolastico, ma viene utilizzato dallo stesso previo accordi con i gestori della stessa.

L'edificio è completamente recintato e presenta diversi spazi esterni, tra cui quello di maggiore importanza è rappresentato dal piazzale antistante il piano terra, con pavimentazione in asfalto, cui è possibile accedere da viale delle Querce, ed è posizionato sul lato nord-ovest dell'edificio.

Indirizzo:

Viale delle Querce

Città:

Salerno (Sa)

CAP:

84134

Telefono / Fax:

089 712495 089 712968

Internet:

<http://www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it>

E-mail:

saic8a6001@istruzione.it

Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano"



(Foto 1 di 1)

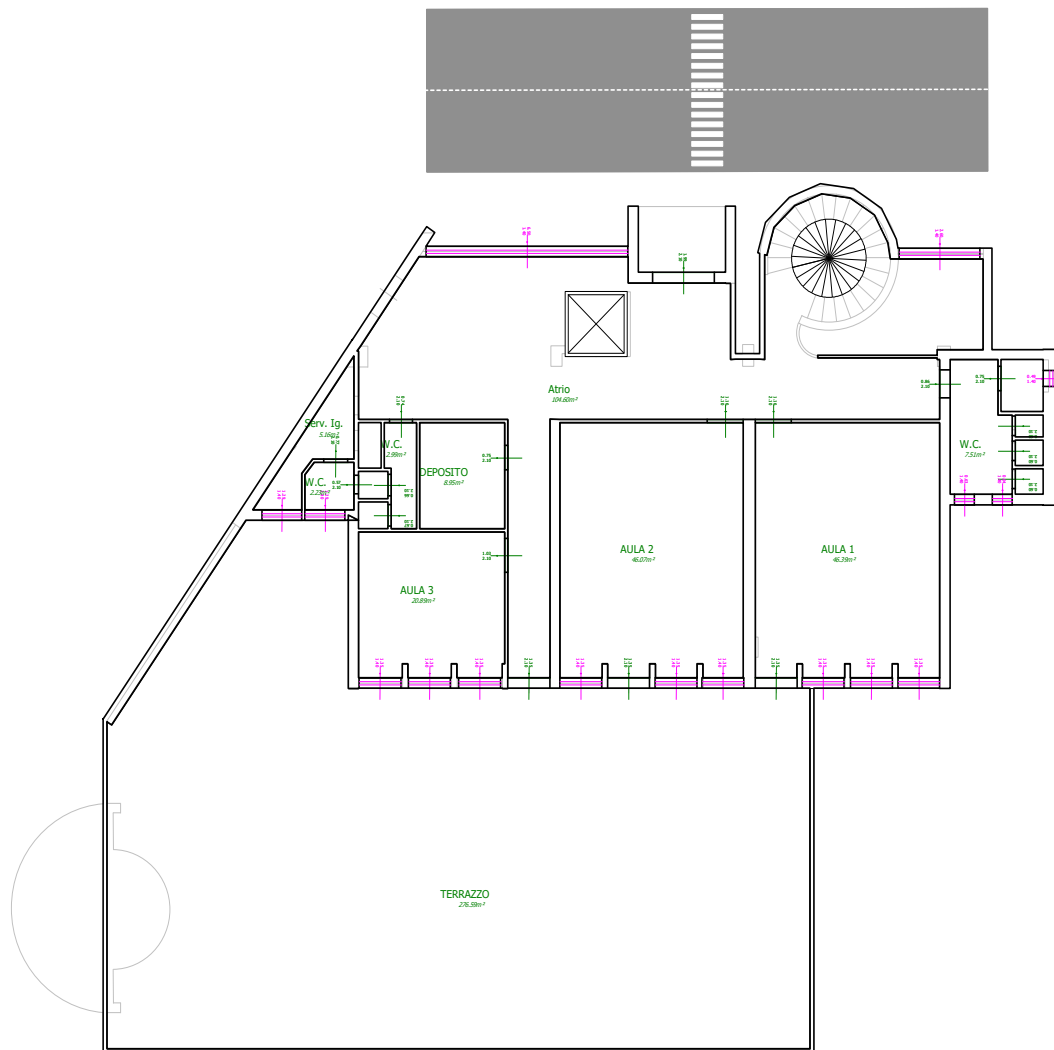
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano terra;
- 2) Piano primo;

Piano terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 10 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 521.38 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) AULA 1 (46.39 m²);
- 2) AULA 2 (46.07 m²);
- 3) AULA 3 (20.89 m²);
- 4) DEPOSITO (8.95 m²);
- 5) W.C. (2.23 m²);
- 6) W.C. (2.99 m²);
- 7) W.C. (7.51 m²);
- 8) TERRAZZO (276.59 m²);
- 9) Serv. Ig. (5.16 m²);
- 10) Atrio (104.60 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

AULA 1 (46.39 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di

46.39 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 139.17 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 2.10 m. Confina con il vano "TERRAZZO".
- 2) Dimensioni: 1.16 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA 2 (46.07 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 46.07 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 138.21 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 2.10 m. Confina con il vano "TERRAZZO".
- 2) Dimensioni: 1.16 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA 3 (20.89 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 20.89 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 62.67 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².

DEPOSITO (8.95 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 8.95 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 26.85 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

W.C. (2.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.57 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.77 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig."

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.29 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.81 m².

W.C. (2.99 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.99 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 8.97 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.74 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".
- 2) Dimensioni: 0.66 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.67 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

W.C. (7.51 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.51 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 22.53 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.60 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 4) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 5) Dimensioni: 0.86 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.64 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.90 m².
- 2) Dimensioni: 0.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.88 m².

TERRAZZO (276.59 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 276.59 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 829.77 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 1".
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 2".
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 2.10 m. Confina con il vano "Atrio".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 4) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 5) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 6) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 7) Dimensioni: 1.29 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.81 m².
- 8) Dimensioni: 1.29 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.81 m².

Serv. Ig. (5.16 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.16 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.48 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.29 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.81 m².

Atrio (104.60 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 104.60 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 313.80 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.74 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 2) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Confina con il vano "DEPOSITO".
- 3) Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 3".
- 4) Dimensioni: 1.35 m X 2.10 m. Confina con il vano "TERRAZZO".
- 5) Dimensioni: 1.16 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 2".
- 6) Dimensioni: 1.16 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 1".
- 7) Dimensioni: 0.86 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 8) Dimensioni: 1.99 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.60 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.64 m².
- 2) Dimensioni: 6.50 m X 1.40 m. Superficie lorda: 9.10 m².

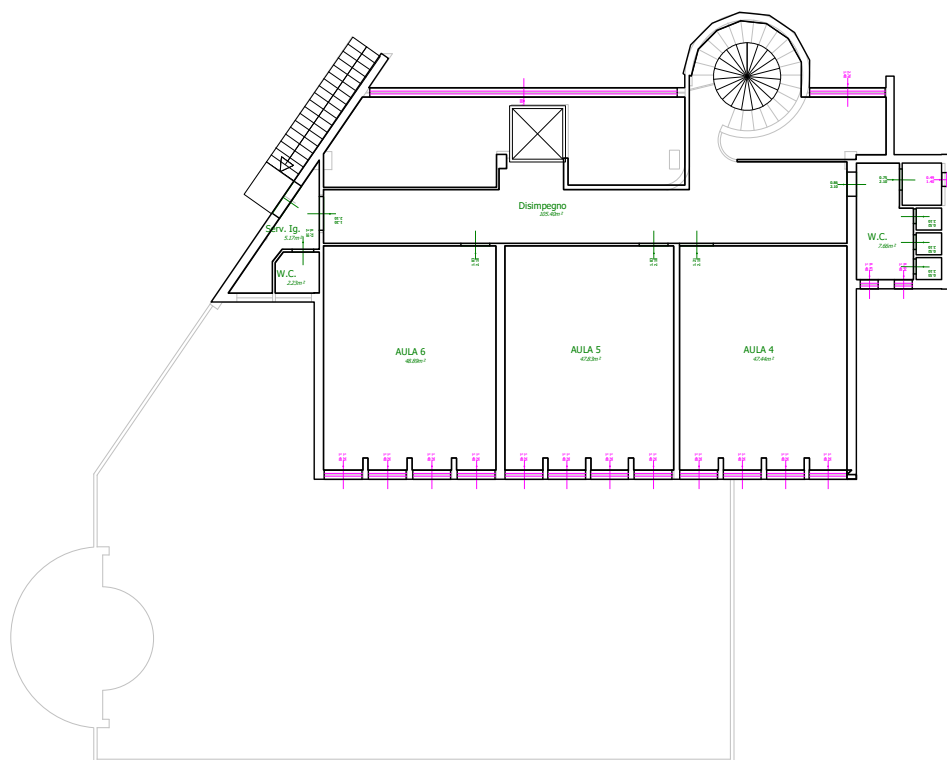
Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Vigilanza e piccola manutenzione.

Piano primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

- 7 locali chiusi destinati ad ospitare posti di lavoro per una superficie complessiva di 264.62 m².



ELENCO DEI LOCALI CHIUSI:

- 1) AULA 4 (47.44 m²);
- 2) AULA 5 (47.83 m²);
- 3) AULA 6 (48.89 m²);
- 4) W.C. (2.23 m²);
- 5) W.C. (7.66 m²);
- 6) Serv. Ig. (5.17 m²);
- 7) Disimpegno (105.40 m²).

Per ognuno dei luoghi individuati si è proceduto ad una descrizione a complemento di ciò che è già riportato nella relativa tavola grafica.

AULA 4 (47.44 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.44 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 142.32 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.21 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 4) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA 5 (47.83 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 47.83 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 143.49 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 4) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

AULA 6 (48.89 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 48.89 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 146.67 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno".

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 2) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 3) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².
- 4) Dimensioni: 1.35 m X 1.40 m. Superficie lorda: 1.89 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Didattica teorica.

W.C. (2.23 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 2.23 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 6.69 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.77 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig.".

W.C. (7.66 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 7.66 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 22.98 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 0.86 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno".
- 2) Dimensioni: 0.53 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 3) Dimensioni: 0.52 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 4) Dimensioni: 0.52 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 5) Dimensioni: 0.75 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 0.64 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.90 m².
- 2) Dimensioni: 0.63 m X 1.40 m. Superficie lorda: 0.88 m².

Serv. Ig. (5.17 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 5.17 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 15.51 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.38 m X 2.10 m. Nessun vano confinante.
- 2) Dimensioni: 0.77 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C.".
- 3) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Disimpegno".

Disimpegno (105.40 m²)

Il presente vano ha una superficie lorda (ovvero senza la deduzione dei mobili, macchine e impianti fissi) di 105.40 m², un'altezza media netta di 3.00 m, per una cubatura di 316.20 m³.

Sono presenti le seguenti porte:

- 1) Dimensioni: 1.20 m X 2.10 m. Confina con il vano "Serv. Ig."
- 2) Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 6".
- 3) Dimensioni: 1.03 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 5".
- 4) Dimensioni: 1.21 m X 2.10 m. Confina con il vano "AULA 4".
- 5) Dimensioni: 0.86 m X 2.10 m. Confina con il vano "W.C."

Sono presenti i seguenti infissi:

- 1) Dimensioni: 2.70 m X 1.40 m. Superficie lorda: 3.78 m².
- 2) Dimensioni: 11.00 m X 1.40 m. Superficie lorda: 15.40 m².

Sono svolte le seguenti attività:

- 1) Vigilanza e piccola manutenzione.

DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI

individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse.

Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.

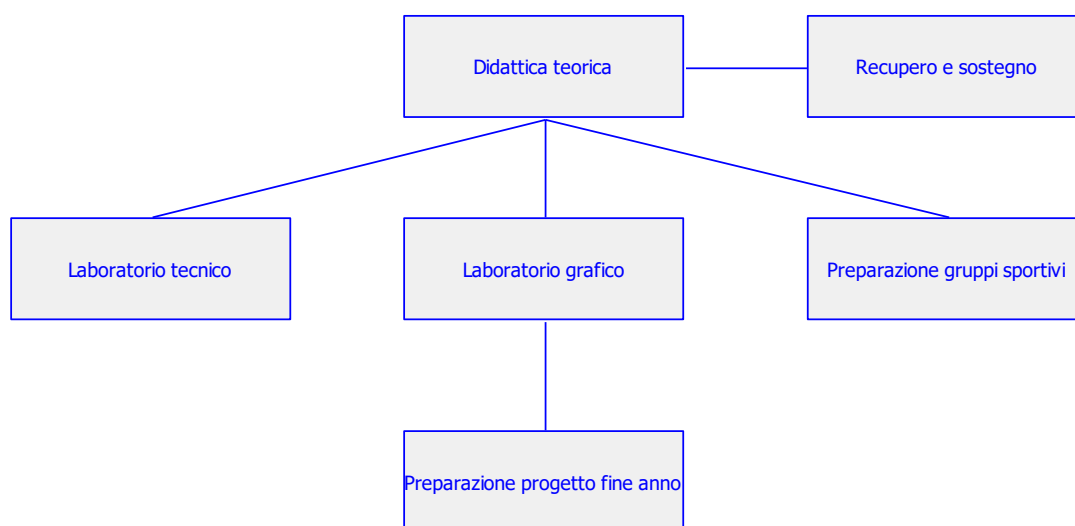
Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

Per ogni attività, inoltre, è indicato il luogo di svolgimento, con il riferimento della relativa tavola grafica.

Attività didattiche

L'attività principale dell'istituto scolastico è l'attività didattica teorica svolta nelle aule. Sono analizzate, inoltre, le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività didattica, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica teorica;
- 2) Laboratorio grafico-artistico/tecnologico;
- 3) Preparazione gruppi sportivi;
- 4) Recupero e sostegno.

Didattica teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica".

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

- 1) AULA [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torriione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 2) AULA [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torriione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 3) AULA [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torriione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 4) AULA [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torriione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 5) AULA [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torriione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 6) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 7) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 8) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 9) AULA ASILO 1 [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 10) AULA ASILO 2 [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 11) AULA ASILO 3 [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 12) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 13) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 14) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 15) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 16) AULA 8 3°B n18+2H [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 17) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 18) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 19) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 20) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 21) AULA [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 22) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano terra];
- 23) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano terra];
- 24) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano terra];
- 25) AULA 4 2°G n16H [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano primo];
- 26) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano primo];
- 27) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano primo];
- 28) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano primo];
- 29) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano primo];
- 30) AULA [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano primo];
- 31) AULA 1 [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano terra];
- 32) AULA 2 [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano terra];
- 33) AULA 4 [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano primo];
- 34) AULA 5 [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano primo];
- 35) AULA 6 [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano primo].

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Computer
- 2) Lavagna luminosa
- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
- 4) Matite, righe, squadre
- 5) Stampante

Laboratorio grafico-artistico/tecnologico

Per quanto riguarda le attività del laboratorio grafico è prevista una attività da svolgersi in locali dedicati. Tale attività è rappresentata dal disegno con macchine, a mano e di stampa.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Laboratorio grafico-artistico".

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

- 1) Laboratorio [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torriione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 2) Aula [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 3) Laboratorio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 4) Laboratorio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra].

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Matite, righe, squadre
- 2) Fogli da disegno, compensato, tele
- 3) Computer
- 4) Fotocopiatrice
- 5) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
- 6) Lavagna luminosa
- 7) Stampante
- 8) Plotter

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner

Preparazione gruppi sportivi

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Preparazione gruppi sportivi".

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

- 1) Atrio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 2) Atrio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra].

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Spalliere, cavalletti, pedane, funi
- 2) Palloni

Recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Recupero e sostegno".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:**Attrezzature, utensili e apparecchi:**

- 1) Computer
- 2) Lavagna luminosa
- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner

Attività extradidattiche

Le attività extradidattiche sono quelle di complemento alla normale attività scolastica e sono quelle di direzione e amministrazione e governo dell'istituto scolastico (direzione, amministrazione, vigilanza, piccole manutenzioni).

Direzione e amministrazione

Vigilanza e piccola manutenzione

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Direzione e amministrazione;
- 2) Vigilanza e piccola manutenzione.

Direzione e amministrazione

L'attività d'ufficio svolta da diverse figure professionali (il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo) si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesso (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione".

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

- 1) Aula [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano terra];
- 2) Aula [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano terra];
- 3) Aula [Luogo: Scuola primaria "Mons. G. Pirone" - Tavola: Piano terra].

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Personal computer
- 2) Stampante
- 3) Fax
- 4) Fotocopiatrice

Vigilanza e piccola manutenzione

Il collaboratore scolastico (già bidello) si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre, svolge piccoli lavori di manutenzione.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione".

LUOGHI DI LAVORO UTILIZZATI:

- 1) Corridoio [Luogo: Scuola secondaria di primo grado "Torrione Alto" - Tavola: Piano secondo];
- 2) DEPOSITO [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 3) RIPOSTIGLIO [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 4) Atrio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];
- 5) Atrio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano terra];

- 6) Disimpegno/Corridoio [Luogo: Primaria "C.A. Alemagna" / Infanzia "C. Collodi" - Tavola: Piano primo];
- 7) Atrio [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano terra];
- 8) Disimpegno [Luogo: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano" - Tavola: Piano primo].

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Scale portatili
- 2) Utensili manuali
- 3) Utensili elettrici (piccoli)

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergenti

CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI

criteri adottati per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute

(Art. 28, comma 2, lettera a), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di adottare le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione della valutazione dei rischi, migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Rischi GENERICI

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La **Probabilità di accadimento [P]** è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

Soglia	Descrizione della probabilità di accadimento	Valore
Molto probabile	1) Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3) Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.	[P4]
Probabile	1) E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa.	[P3]
Poco probabile	1) Sono noti rari episodi già verificati, 2) Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.	[P2]
Improbabile	1) Non sono noti episodi già verificati, 2) Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.	[P1]

L'**Entità del danno [E]** è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

Soglia	Descrizione dell'entità del danno	Valore
Gravissimo	1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia certamente inguaribile; - la perdita di un senso; - la mutilazione di un arto; - la perdita dell'uso di un organo; - la perdita della capacità di procreare; - una grave difficoltà della parola; - la deformazione o lo sfregio permanente del viso; - l'aborto nella persona offesa; - la morte.	[E4]
Grave	1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che mette in pericolo di vita;	[E3]

	- un evento traumatico o una malattia che rende "inabile" per oltre 40 giorni; - un indebolimento permanente di un senso o di un organo; - l'acceleramento del parto.	
Significativo	1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia con prognosi superiore a un giorno, ma inferiore a quaranta.	[E2]
Lieve	1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentale, con esiti nulli nell'arco della giornata.	[E1]

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il **Rischio [R]**, quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	Improbabile [P1]	Poco probabile [P2]	Probabile [P3]	Molto probabile [P4]
Danno lieve [E1]	Rischio basso [P1]X[E1]=1	Rischio basso [P2]X[E1]=2	Rischio moderato [P3]X[E1]=3	Rischio moderato [P4]X[E1]=4
Danno significativo [E2]	Rischio basso [P1]X[E2]=2	Rischio moderato [P2]X[E2]=4	Rischio medio [P3]X[E2]=6	Rischio rilevante [P4]X[E2]=8
Danno grave [E3]	Rischio moderato [P1]X[E3]=3	Rischio medio [P2]X[E3]=6	Rischio rilevante [P3]X[E3]=9	Rischio alto [P4]X[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	Rischio moderato [P1]X[E4]=4	Rischio rilevante [P2]X[E4]=8	Rischio alto [P3]X[E4]=12	Rischio alto [P4]X[E4]=16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

Soglia	Descrizione del rischio	Valore
Alto	Rischio alto per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevede l'immediata adozione e/o rielaborazione di tutte le necessarie misure preventive e protettive.	12, 16
Rilevante	Rischio rilevante per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo.	8, 9
Medio	Rischio medio per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo.	6
Moderato	Rischio moderato per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo.	3, 4
Basso	Rischio basso per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui non si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative.	1, 2

RISCHI PARTICOLARI

Per taluni rischi (stress lavoro-correlato, lavoratrici madre e differenze tra lavoratori) sono disponibili indicazioni metodologie per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi particolari indicati dalla normativa.

Stress lavoro correlato

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'otto ottobre 2004.

Lo "stress lavoro-correlato", come definito dal succitato accordo, "non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie" e necessita di un'analisi attenta e non superficiale della problematica, infatti, "lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, del settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti".

Si specifica, inoltre, che l'oggetto della valutazione non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro correlato, come ben definisce lo stesso accordo europeo: "Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera".

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento a quanto riportato nel manuale INAIL "Valutazione e gestione del rischio da Stress lavoro-correlato" (Edizione 2011) frutto dell'attività di ricerca iniziata nel Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'ISPESL e conclusa in INAIL dopo l'entrata in vigore del D.L. 78/2010 e sua conversione in L. 122/2010.

In particolare, a seguito dell'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva, anche al fine di fornire ai datori di lavoro di una procedura unica, il metodo di seguito proposto è stato contestualizzato anche attraverso l'integrazione dei punti di forza di autorevoli proposte metodologiche sviluppate nei mesi precedenti all'emanazione delle suddette indicazioni, in particolare quelle del "Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro" e del "Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro".

La metodologia, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., suggerisce che per l'intero processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il Datore di Lavoro, che ha l'obbligo non delegabile della valutazione dei rischi (art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), si avvalga della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), e che coinvolga altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).

La proposta metodologica prevede una valutazione oggettiva aziendale, avvalendosi dell'utilizzo di una lista di controllo di indicatori verificabili.

Gli eventuali processi e/o le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

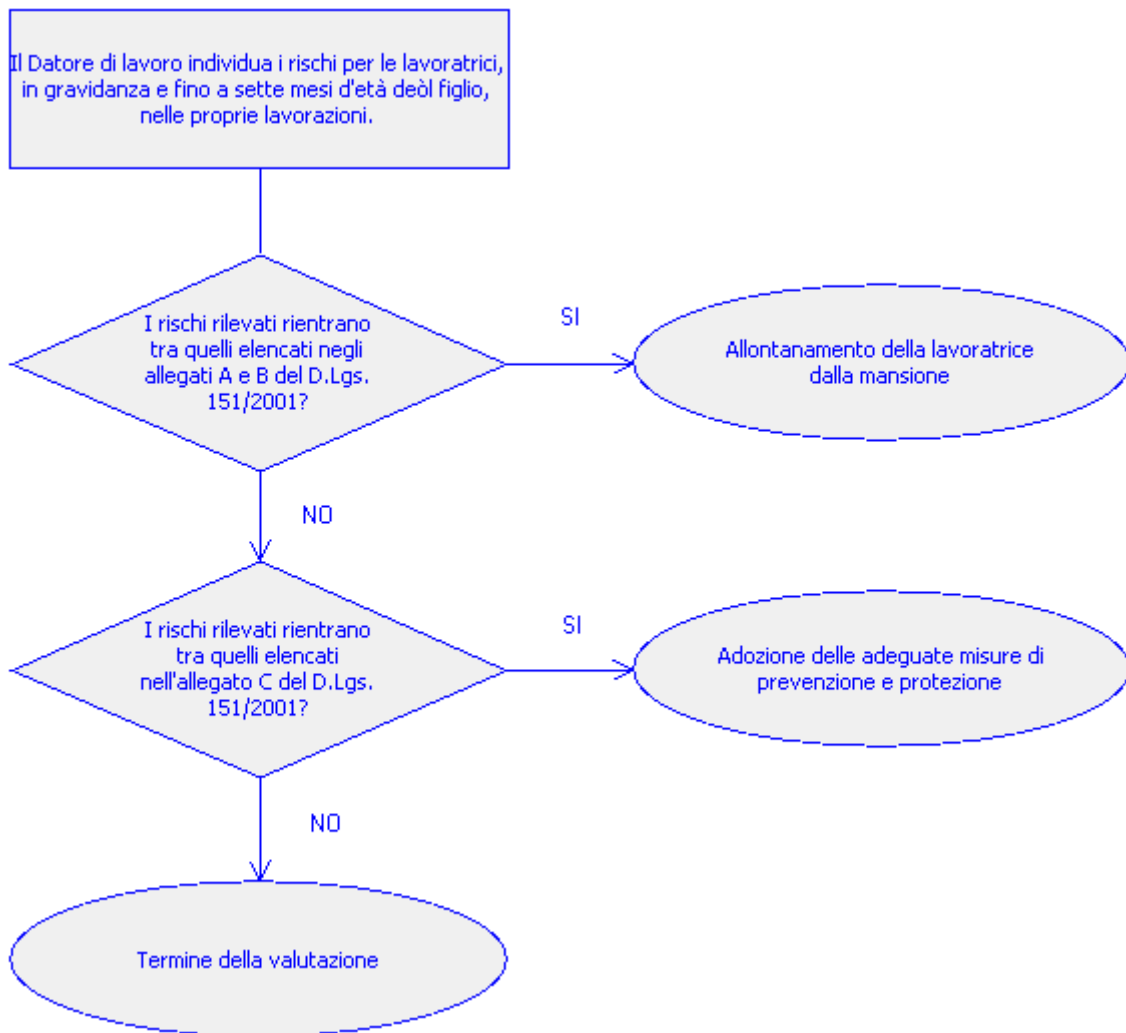
Lavoratrici madri

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: "La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al settimo mese dopo il parto.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievole per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono state individuate le misure preventive e protettive necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

Differenze tra lavoratori

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dalle differenze di genere, d'età, di provenienza da altri Paesi e di quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Le eventuali attività in cui possono emergere le succitate differenze tra lavoratori sono state individuate, nel rispetto della normativa vigente di carattere generale o specifico, contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre eventuali fattori di rischio.

RISCHI SPECIFICI

Per taluni rischi (rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc) sono disponibili metodologie analitiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi specifici indicati dalla normativa.

Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di sollevamento e trasporto è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Vista l'impossibilità di evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso ai mezzi appropriati allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, in base alle disposizioni dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed in particolare:

- si sono organizzati i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia effettuata in condizioni di sicurezza e salute;
- si è proceduto a valutare, anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- si è proceduto ad adottare le adeguate misure di protezione e prevenzione, tenuto conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- si è proceduto a sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio.

Come previsto dall'art. 168, comma 3 e dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying".

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di spinta e traino è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni ad elevata frequenza è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Posture incongrue (OWAS)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla assunzione di posture incongrue è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando il metodo OWAS (Ovako Posture Analysis System), sviluppato negli anni settanta per le industrie dell'acciaio (Karhu et al. 1977) e successivamente validato e divulgato a cura del "Centre for Occupational Safety di Helsinki" (Louhevaara & Suurnakki 1992).

La metodologia per la valutazione del carico posturale è basata su una classificazione semplice e sistematica delle posture di lavoro con osservazione dei compiti lavorativi.

Ciascuna configurazione viene contraddistinta da un codice e classificata, in riferimento a indagini statistiche e principi biomedici, in quattro classi di rischio di lesioni e/o patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. In funzione della classe di rischio della postura assunta e della sua frequenza durante la giornata lavorativa, il metodo consente di calcolare un indice che esprime numericamente e sinteticamente il livello di criticità dell'attività svolta.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Attrezzature munite di videotermini

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'uso di attrezzature munite di videotermini è quello definito nell'ambito del titolo VII, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato, ovvero, che comportano l'uso delle suddette attrezzature in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

A seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 190 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni sulla probabile emissione di

rumore di attrezzature e dei mezzi di lavoro, il valore di esposizione a rumore è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non è necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione al rumore come previsto dall'art. 190, comma 2, del D.Lgs. 81/2008 (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Vibrazioni

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 202 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni sulla probabile entità delle vibrazioni delle attrezzature e dei mezzi di lavoro, il valore di esposizione a vibrazioni è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non è necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a vibrazione (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Campi elettromagnetici

Il criterio da adottare per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o il calcolo rispetta le norme standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). In particolare, finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, la misurazione e il calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai Campi elettromagnetici, è possibile e si sono adottate le specifiche buone prassi individuate o emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi effetto indiretto quale:
 - interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
 - rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 m;
 - innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);

- incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- sorgenti multiple di esposizione;
- esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 209 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione a campi elettromagnetici è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali del tipo non coerente è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le raccomandazioni della Commissione internazionale per l'illuminazione (CIE) e del Comitato europeo di normazione (CEN) per quanto riguarda le radiazioni incoerenti.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- i valori limite di esposizione
- qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti Direttive comunitarie.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (non coerenti) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14

- marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
 - le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
 - i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
 - gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
 - se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti dell'art. 223 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi, non si renda necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (Art. 223, comma 5, D.Lgs. 81/2008).

Agenti cancerogeni e mutageni

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata tenuto conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento (compresa la possibilità di assorbimento cutaneo), anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

In particolare, conformemente all'art. 235, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Principio di sostituzione e riduzione", si è proceduto ad evitare e/o ridurre l'utilizzazione di agenti cancerogeno e mutageni, sul luogo di lavoro, mediante la sostituzione con sostanze e/o preparati e/o procedimenti che, nelle condizioni in cui vengono impiegati, non risultano essere nocivi, o, risultano essere meno nocivi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Scariche atmosferiche

La necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è un obbligo previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica CEI EN 62305-2:2013 (CEI 81-10/2) "Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio".

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE". Nello stessa relazione sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Incendio

La necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO".

ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI

analisi e valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori

(Artt. 17, comma 1, lettera a) e 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

Luoghi di lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro, riportate nel successivo capitolo "VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO", sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Macchine e Attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.

Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, riportata nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI", è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Misure attuate e programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati, riportandoli nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI".

Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria, riportandoli, rispettivamente, nei capitoli "FORMAZIONE e INFORMAZIONE" e "SORVEGLIANZA SANITARIA".

Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale, riportandole nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro

(Titolo II, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica dei luoghi di lavoro alle specifiche disposizioni normative definite dal D.Lgs. 81/2008, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è stata effettuata tenuto conto:

- della necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature così come previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.
- della necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro così come previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.
- della necessità della verifica dei requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Valutazione del Rischio Scariche Atmosferiche

L'analisi e la valutazione del rischio derivante dalla corrente di fulmine è stata effettuata per le seguenti strutture:

- 1) Edifici scolastici I.C. Giovanni Paolo II.

*Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Edifici scolastici I.C. Giovanni Paolo II***

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Valutazione del Rischio Incendio

L'analisi e la valutazione del rischio incendio è stata effettuata per i seguenti luoghi di lavoro:

- 1) Scuola seconda "Torrione Alto";
- 2) Scuola primaria "C.A. Alemagna"/Infanzia "C. Collodi";
- 3) Scuola primaria "M. Luciani"/Infanzia "S. Margherita";
- 4) Scuola primaria "Mons. G. Pirone";
- 5) Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano".

*Fattore di rischio incendio: **Scuola seconda "Torrione Alto"***

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, un pericolo di incendio.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto di incendio.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle

necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: Scuola primaria "C.A. Alemagna"/Infanzia "C. Collodi"

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, un pericolo di incendio.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto di incendio.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: Scuola primaria "M. Luciani"/Infanzia "S. Margherita"

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, un pericolo di incendio.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto di incendio.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: Scuola primaria "Mons. G. Pirone"

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, un pericolo di incendio.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto di incendio.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: Scuola dell'infanzia "Sala Abbagnano"

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, un pericolo di incendio.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto di incendio.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Verifica dei requisiti dei Luoghi di Lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

- 1) Ambienti di lavoro;
- 2) Prevenzione incendi (D.M. 10 marzo 1998);
- 3) Primo soccorso;
- 4) Disabili.

Ambienti di lavoro

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Requisiti

- 1) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Pulizie e depositi immondizie

- 1) Le pulizie dei locali sono effettuate fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre il sollevamento di polvere (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri non sono posizionati nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Altezza, cubatura e superficie - Aziende commerciali e uffici

- 1) L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi è conforme alla normativa urbanistica vigente (Allegato IV, punto 1.2.5., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge (Allegato IV, punto 1.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali chiusi adibiti a lavori di carattere continuativo

- 1) Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (Allegato IV, punto 1.3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti, dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, possono essere facilmente pulite e deterse tali da ottenere condizioni di igiene ottimali (Allegato IV, punto 1.3.1.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Il pavimento dei locali di lavoro è fisso, stabile e antisdrucchiabile (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV,

punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).

- 6) Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara (Allegato IV, punto 1.3.5., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali in presenza di materie pericolose o nocive

- 1) I locali o luoghi nei quali si fabbricano, si manipolano o si utilizzano le materie o i prodotti indicati tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti sono frequentemente ed accuratamente puliti (Allegato IV, punto 1.3.17., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per la lavorazione, la manipolazione, l'utilizzazione e la conservazione di materiali infiammabili, esplosivi, corrosive o infettanti sono frequentemente ed accuratamente puliti (Allegato IV, punto 1.3.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Finestre e lucernari

- 1) Le finestre e i lucernari possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le finestre e i lucernari, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'accesso ai tetti costituiti da materiale non sufficientemente resistenti è autorizzato solo in caso di utilizzo di attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.9., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Dispositivi di ventilazione

- 1) I dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione

- 1) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa (Allegato IV, punto 1.4.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i lavoratori operanti nelle vicinanze non corrono alcun rischio (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione per veicoli

- 1) Le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto passano ad una sufficiente distanza di sicurezza dai pedoni (Allegato IV, punto 1.4.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Pavimenti e passaggi

- 1) I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione (Allegato IV, punto 1.4.10., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Vie ed uscite di emergenza

- 1) Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro (Allegato IV, punto 1.5.2., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Tutti i posti di lavoro, in caso di pericolo, possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.5.3., D.Lgs. 81/2008).

- 3) Le vie e le uscite di emergenza, per numero, distribuzione e dimensione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, e al massimo numero di persone che possono essere presenti (Allegato IV, punto 1.5.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.5.5., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le vie e le uscite di emergenza, le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, sono libere da ostruzioni e possono essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti (Allegato IV, punto 1.5.9., D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati (Allegato IV, punto 1.5.10., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Porte di emergenza

- 1) Le porte delle uscite di emergenza, sono apribili nel verso dell'esodo (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008)
- 2) Le porte delle uscite di emergenza, sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le porte delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1 gennaio 1993 - Porte dei locali di lavoro

- 1) Le porte di uscita dei luoghi di lavoro, per numero e ubicazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

- 1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le porte dei locali adibite a uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.6.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Locali con lavorazioni diverse dalle precedenti

- 1) Il locale all'interno del quale sono normalmente impiegati fino a 25 lavoratori è dotato di almeno una porta apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima di 80 cm con tolleranza del 2% (Allegato IV, punto 1.6.3., lettera a), D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro utilizzati successivamente al 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

- 1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza possono essere aperte in ogni momento dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Scale fisse a gradini

- 1) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione naturale

- 1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di

lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con aperture naturali (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Temperatura dei locali

- 1) La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro, degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori e dell'influenza che esercita sulla temperatura stessa il grado di umidità e il movimento dell'aria concomitanti (Allegato IV, punto 1.9.2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è conforme alla destinazione specifica degli stessi (Allegato IV, punto 1.9.2.3., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro (Allegato IV, punto 1.9.2.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori sono difesi dalle temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mediante l'adozione di mezzi personali di protezione, non essendo conveniente modificare la temperatura dei locali (Allegato IV, punto 1.9.2.5., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento dell'ambiente nei locali chiusi di lavoro con temperature troppo alte o troppo basse sono muniti di condotti del fumo privi di valvole di regolazione e di tiraggio adeguato, a meno che per l'ampiezza del locale tale impianto non sia necessario (Allegato IV, punto 1.9.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Umidità

- 1) Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro è evitata, per quanto possibile, la formazioni della nebbia, mantenendo l'umidità e la temperatura nei limiti compatibili con le esigenze tecniche (Allegato IV, punto 1.9.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Requisiti generali

- 1) I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I locali e i luoghi di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (Allegato IV, punto 1.10.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV, punto 1.10.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Impianti di illuminazione

- 1) Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Locali di riposo - Attività interne

- 1) I locali di riposo, previsti per il tipo di attività ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, sono facilmente accessibili (Allegato IV, punto 1.11.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I locali di riposo hanno dimensioni sufficienti e sono dotati di un numero di tavoli e sedili con schienale sufficienti in funzione del numero di lavoratori (Allegato IV, punto 1.11.1.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Locali uso refettorio

- 1) I locali ad uso refettorio, obbligatori per le aziende con più di 30 dipendenti che rimangono in azienda durante gli intervalli di lavoro, sono composti da uno o più ambienti muniti di sedili e tavoli (Allegato IV, punto 1.11.2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I locali ad uso refettorio sono ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda (Allegato IV, punto 1.11.2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il pavimento dei refettori non è polveroso e le pareti sono intonacate e imbiancate (Allegato IV, punto 1.11.2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori esposti a materie insudicanti, sostanze polverose o nocive, in relazione alla natura della

lavorazione, non consumano i pasti nei locali di lavoro né vi rimangono durante il tempo destinato alla refezione (Allegato IV, punto 1.11.2.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Conservazione vivande e somministrazione bevande

- 1) I lavoratori dispongono di adatti posti fissi per la conservazione delle loro vivande (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I lavoratori dispongono di mezzi per riscaldare le vivande e lavare i relativi recipienti (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I lavoratori dispongono di mezzi per lavare i recipienti contenenti le vivande (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Acqua

- 1) I lavoratori dispongono, nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, di acqua in quantità sufficiente sia per uso potabile che per lavarsi (Allegato IV, punto 1.13.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) La provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua è effettuata nell'osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie (Allegato IV, punto 1.13.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Gabinetti e lavabi

- 1) I lavoratori, dispongono in prossimità dei loro posti di lavoro, di locali di riposo, di spogliatoi e docce, di gabinetti e di lavabi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I gabinetti sono separati per sesso (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

- 1) Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia (Allegato IV, punto 1.13.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Prevenzione incendi (D.M. 10 marzo 1998)

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Criteri generali di sicurezza - Rischio di incendio medio

- 1) Le vie di uscita sono indipendenti l'una dall'altra e distribuite in modo tale da permettere l'allontanamento ordinato delle persone dall'incendio. (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza, misurata nel punto più stretto del percorso, delle vie di uscita è sufficiente in relazione al numero di occupanti (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) Un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza è disponibile da ogni locale e piano dell'edificio (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 4) Le vie di uscita e le uscite di piano sono sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- 5) Le porte sul percorso di uscita sono apribili facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio basso o medio - Affollamento del piano non superiore a 50 persone

- 1) E' presente almeno una uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza minima di ciascuna uscita non è inferiore a 0,80 metri con tolleranza del 2% (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio basso o medio - Affollamento del piano superiore a 50 persone

- 1) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m.(modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Lunghezza del percorso di uscita unidirezionale fino all'uscita di piano - Lunghezza superiore a 9÷30 m per aree a rischio di incendio medio - Affollamento del piano non superiore a 50 persone

- 1) La larghezza minima di ciascuna uscita non è inferiore a 0,80 metri con tolleranza del 2% (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle uscite di piano - Lunghezza del percorso di uscita unidirezionale fino all'uscita di piano - Lunghezza superiore a 9÷30 m per aree a rischio di incendio medio - Affollamento del piano superiore a 50 persone

- 1) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m.(modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle scale - Rischio di incendio basso o medio - Edifici di altezza antincendio inferiore a 24 metri con una sola uscita

- 1) La larghezza della scala non è inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle scale - Rischio di incendio basso o medio - Edifici con più di una uscita di piano e con scala a servizio di un solo piano al di sopra o al di sotto del piano terra

- 1) L'edificio è servito da almeno due scale (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) La larghezza delle scale non è inferiore a quella delle uscite del piano servito (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Numero e larghezza delle scale - Rischio di incendio basso o medio - Edifici con più di una uscita di piano e con scala a servizio di più piani

- 1) L'edificio è servito da almeno due scale (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Misure per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita

- 1) La procedura da adottare in caso di incendio dispone che prima di utilizzare le scale esterne è necessario assicurarsi che il loro utilizzo non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre o altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala (Allegato III, punto 3.8., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Sistemi di apertura delle porte

- 1) Le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle utilizzate lungo le vie di esodo non sono chiuse a chiave e sono apribili facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi e a semplice spinta (Allegato III, punto 3.10., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Segnaletica ed illuminazione delle vie di uscita

- 1) Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate da segnaletica conforme alla normativa vigente (Allegato III, punto 3.12., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) Le vie di uscita e i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita in un luogo sicuro (Allegato III, punto 3.13., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita - Divieti da osservare lungo le vie di uscita

- 1) Lungo le vie di uscita non sono installate attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse (Allegato III, punto 3.14., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Rilevazione e allarme - Misure per piccoli luoghi di lavoro

- 1) Il dispositivo di allarme è sonoro ad azionamento manuale raggiungibile con una distanza non superiore a m 30 e udibile in tutto il luogo di lavoro (Allegato IV, punto 4.2., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Estintori portatili e carrellati - Estintori a polveri o ad anidride carbonica

- 1) In prossimità degli impianti elettrici sono presenti estintori con estinguente costituito da polveri dielettriche e da anidride carbonica (Allegato V, punto 5.1., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Estintori portatili e carrellati - Estintore tipo 55A - 233B

- 1) I luoghi di lavoro con rischio medio di incendio di classe A (materiali solidi) o B (materiali liquidi) sono dotati di almeno un estintore del tipo 55A-233B per ogni 200 m² di superficie del luogo di lavoro (non meno di un estintore a piano) e tali da essere raggiunti percorrendo una distanza massima di m. 30 (Allegato V, punto 5.2., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti - Ubicazione delle attrezzature di spegnimento

- 1) Gli estintori portatili sono ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati al muro (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).
- 2) Gli idranti e i naspi antincendio sono ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita e in modo da raggiungere, almeno con il getto di una lancia, le superfici da proteggere (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).
- 3) Gli impianti di spegnimento di tipo manuale sono evidenziati con apposita segnaletica (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).

Primo soccorso

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo B - Generale

- 1) Il luogo di lavoro è dotato di mezzi di comunicazione che consentono la rapida attivazione di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 1, lettera b), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- 2) I lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, hanno in dotazione il pacchetto di medicazione e un mezzo di comunicazione idoneo a raccordarsi con l'azienda per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 5, D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo B - Cassetta di pronto soccorso

- 1) Il luogo di lavoro è dotato di cassetta di pronto soccorso facilmente accessibile e adeguatamente segnalata (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Disabili

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Porte

- 1) La larghezza delle porte di accesso all'edificio o all'unità immobiliare è di almeno 80 cm e quella delle altre porte è pari ad almeno 75 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) La larghezza delle singole ante delle porte non è superiore a 120 cm. (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) L'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra 85 e 95 cm e la pressione necessaria per l'apertura della porta non supera gli 8 kg (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le porte con superfici vetrate hanno i singoli vetri collocati ad un'altezza di almeno 40 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

- 5) Le porte vetrate sono facilmente individuate con opportuni segnali (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimenti

- 1) I pavimenti nelle parti comuni e di uso pubblico sono antiscivolo (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) I grigliati utilizzati nei calpestii non costituiscono ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Gli zerbini sono incassati nella pavimentazione e le guide solidamente ancorate (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Infissi esterni

- 1) L'altezza delle maniglie degli infissi esterni è compresa tra 100 e 130 cm e la pressione necessaria per l'apertura dell'infisso esterno non supera gli 8 kg (Punto 4.1.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Arredi fissi - Arredi e apparecchiature

- 1) Le apparecchiature automatiche di qualsiasi genere ad uso pubblico, poste all'interno o all'esterno di unità immobiliari aperte al pubblico, sono per posizione, altezza e comandi, utilizzabili da persone su sedia a ruote (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Arredi fissi - Arredi per luoghi pubblici con tavoli e scrivanie

- 1) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, è presente un adeguato spazio libero per poter svolgere una ordinata attesa con un congruo numero di posti a sedere (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Nei luoghi aperti al pubblico, nei quali il contatto con il pubblico avviene mediante tavoli o scrivanie, è garantita una distanza libera anteriormente ad ogni tavolo di almeno 1,50 metri, e lateralmente di almeno 1,20 metri, al fine di garantire un agevole passaggio (Punto 4.1.4., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Terminali degli impianti

- 1) I terminali degli impianti, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole, rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, campanelli di allarme, citofono e simili, sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm e facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Gli interruttori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 60 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I campanelli e i pulsanti di comando sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le prese della luce sono collocate ad un'altezza compresa tra i 45 e i 115 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) La parte più alta da raggiungere è collocata ad un'altezza compresa tra i 100 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi orizzontali

- 1) Corridoi e passaggi hanno un andamento quanto più possibile continuo, le variazioni di direzione sono ben evidenziate e le variazioni di livello sono superate mediante rampe (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) I corridoi o i percorsi hanno larghezza minima almeno pari a 100 cm (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I corridoi o i percorsi hanno allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e comunque previsti ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le piattaforme di distribuzione dei percorsi verticali, quali scale, rampe, ascensori, servoscala, piattaforme elevatrici prevedono vani di ingresso o piani di arrivo orizzontali (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte e gli spazi antistanti e retrostanti le porte

stesse sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Rampe

- 1) Le rampe, anche se poste in successione, non sono utilizzate per superare dislivelli superiori a 3,20 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) La pendenza delle rampe non è superiore all'8% (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) La larghezza minima della rampa che consente il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m e la larghezza minima che consente l'incrocio di due persone è pari a 1,50 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) La rampa prevede piani orizzontali in corrispondenza delle porte e ogni 10 metri di lunghezza (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le rampe hanno un cordolo di almeno 10 cm di altezza, in quanto non è presente lateralmente un parapetto pieno (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi esterni

- 1) Il percorso pedonale esterno è di larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Nei percorsi esterni qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Nei percorsi esterni le zone interessate per svolte ortogonali al verso di marcia sono per almeno 1,70 m su ciascun lato, a partire dal vertice più esterno, piane e prive di qualsiasi interruzione (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) I cigli dei percorsi esterni sono sopraelevati di 10 cm dal calpestio, differenziati per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non sono a spigoli vivi e sono interrotti almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) La pendenza longitudinale dei percorsi esterni non supera il 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) E' presente un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso per percorsi esterni aventi pendenza pari al 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) La pendenza trasversale dei percorsi esterni non supera il 1% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 8) In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale è inferiore al 22% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 9) Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono presenti brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 10) Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non sono presenti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimentazioni esterne

- 1) I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro e, se ad elementi paralleli, disposti in modo ortogonale al percorso, in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sui "LUOGHI DI LAVORO" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei processi produttivi ed attività lavorative con indicazione dei dispositivi di protezione individuale

(Art. 28, comma 2, lettere a) e b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Individuazione dei fattori di rischio

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.

Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Individuazione delle misure preventive e protettive

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali problemi di prevenzione -peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 81/2008.

L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

Elenco dei fattori di rischio

Tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono stati suddivisi in fattori di rischio per la salute, fattori di rischio per la sicurezza e fattori di rischio particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

- 1) Attrezzature munite di videoterminali.

Fattori di rischio per la SICUREZZA

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Incendio (valutato nei luoghi di lavoro);
- 3) Investimento, ribaltamento;
- 4) Posture incongrue (OWAS);
- 5) Punture, tagli, abrasioni;
- 6) Scariche atmosferiche (valutato nei luoghi di lavoro);
- 7) Scivolamenti, cadute a livello;
- 8) Urti, colpi, impatti, compressioni.

Fattori di rischio PARTICOLARI

- 1) Lavoro in posture scorrette;
- 2) Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto);
- 3) STRESS lavoro-correlato.

Elenco delle attività analizzate

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono di seguito elencati:

Attività didattiche

- 1) Didattica teorica;

- 2) Laboratorio grafico-artistico/tecnologico;
- 3) Preparazione gruppi sportivi;
- 4) Recupero e sostegno.

Attività extradidattiche

- 1) Direzione e amministrazione;
- 2) Vigilanza e piccola manutenzione.

Attività didattiche

L'analisi del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA	Punteggio
Step checklist	
AREA A: Indicatori Aziendali	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	Non rilevante [0]
AREA C: Contenuto del lavoro	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Medio [23]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [33]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [11]
Orario di lavoro	Non rilevante [13]
TOTALE AREA	Non rilevante [20]
AREA B: Contesto del lavoro	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [0]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	Non rilevante [2]
Valutazione globale rischio	22

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Didattica teorica

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica teorica" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Lavoro in posture scorrette***

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.

*Fattore di rischio: **Urti, colpi, impatti, compressioni***

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Laboratorio grafico-artistico/tecnologico

L'analisi dell'attività lavorativa "Laboratorio grafico-artistico/tecnologico" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Preparazione gruppi sportivi

L'analisi dell'attività lavorativa "Preparazione gruppi sportivi" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti

nel caso di un uso improprio.

- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Recupero e sostegno

L'analisi dell'attività lavorativa "Recupero e sostegno" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Fattore di rischio: Lavoro in posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.
- 2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.

Fattore di rischio: STRESS lavoro-correlato

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA	Punteggio
Step checklist	
I - EVENTI SENTINELLA	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [6]
TOTALE AREA	Non rilevante [0]
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Medio [23]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [33]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Medio [33]
Orario di lavoro	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	Non rilevante [22]
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [0]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [0]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[-4]
TOTALE AREA	[-4]
Valutazione globale rischio	18

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)

Attività con operazioni di trasporto o sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare e deporre un carico.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.
Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
- 7) Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
- 8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
- 9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Attività extradidattiche

L'analisi del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Lieve.

AREA	Punteggio
Step checklist	
AREA A: Indicatori Aziendali	
Indicatori Aziendali	Non rilevante [0]
TOTALE AREA	Non rilevante [0]
AREA C: Contenuto del lavoro	
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Non rilevante [0]
Pianificazione dei compiti	Non rilevante [17]
Carico di lavoro - Ritmo di lavoro	Non rilevante [0]
Orario di lavoro	Non rilevante [25]
TOTALE AREA	Non rilevante [11]
AREA B: Contesto del lavoro	
Funzione e cultura organizzativa	Non rilevante [9]
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Non rilevante [0]
Evoluzione della carriera	Non rilevante [0]
Autonomia decisionale - Controllo del lavoro	Non rilevante [0]
Rapporti interpersonali sul lavoro	Non rilevante [0]
Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro	[0]
TOTALE AREA	Non rilevante [2]
Valutazione globale rischio	
	13

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Direzione e amministrazione

L'analisi dell'attività lavorativa "Direzione e amministrazione" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Attrezzature munite di videotermini

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videotermini, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori può essere ulteriormente contenuto.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 2) La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La brillantezza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Per i posti di lavoro in cui è assunta preferenzialmente la posizione seduta, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 9) La tastiera è separata dallo schermo ed è facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole ed è tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Lo spazio sul ripiano di lavoro consente l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 11) La tastiera ha una superficie opaca per evitare riflessi (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 12) La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti sono tali da agevolare l'uso della stessa, i simboli dei tasti della tastiera presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 15) L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è compresa fra 70 e 80 centimetri; lo spazio a disposizione al di sotto del piano di lavoro permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

- 16) La profondità del piano di lavoro assicura una adeguata distanza visiva dallo schermo (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 17) Dove necessario, il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 18) Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda; il sedile di lavoro ha l'altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e ha dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 19) Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati; i materiali presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e sono pulibili (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 20) Le postazioni di lavoro, su richiesta del lavoratore, dispongono di poggiatesta e questi non si spostano involontariamente durante il suo uso (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 21) I computer portatili, qualora siano impiegati in modo prolungato, sono forniti di tastiera, mouse o altro dispositivo di puntamento, nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo (Punto 1, lettera f), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 22) L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 23) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 24) Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale (Punto 2, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 25) Le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (Punto 2, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 26) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 27) Il software adoperato dal lavoratore è adeguato alla mansione da svolgere (Punto 3, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 28) Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore (Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 29) Il software è strutturato in modo tale da fornire indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività (Punto 3, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 30) I sistemi forniscono l'informazione di un formato ad un ritmo adeguato agli operatori (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le ante degli armadi realizzate in vetro trasparente, senza bordo, poco visibili, sono evidenziate con appositi segnali visibili.
- 2) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 3) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.
- 4) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 5) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 6) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

*Fattore di rischio: **Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.
- 2) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 3) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, in cui per esigenze di attività sono costrette a mantenere ininterrottamente la posizione eretta usufruiscono di pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

Vigilanza e piccola manutenzione

L'analisi dell'attività lavorativa "Vigilanza e piccola manutenzione" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

L'uso di scale portatili, possibile nei piccoli lavori di manutenzione, comporta il rischio di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli privi di nodi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi e a quello intermedio (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le scale semplici portatili dispongono di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le scale semplici portatili dispongono di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori quando è necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Le scale sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona quando l'uso delle stesse comporta, per la loro altezza o per altre cause, pericolo di sbandamento (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivi antiscivolo, o con altro sistema equivalente (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 11) Le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 12) Le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima dell'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo tale da impedirne la caduta (Allegato VI, punto 1.7., D.Lgs. 81/2008).
- 15) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)

Attività con operazioni di trasporto o sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare e deporre un carico.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi non sono accettabili.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
- 2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
- 3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
- 4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
- 5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
- 6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
- 7) Gestii di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
- 8) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata nell'ambito dei "PROCESSI PRODUTTIVI" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto

(Titolo III, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Criteri adottati per la verifica

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Elenco delle attrezzature di lavoro verificate

Si riportano di seguito (solo) le attrezzature di lavoro di cui si è verificata la conformità ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V.

Elenco delle categorie di verifica

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

- 1) REQUISITI GENERALI;
- 2) REQUISITI SPECIFICI.

REQUISITI GENERALI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Stabilità

- 1) Le attrezzature di lavoro ed i loro elementi, che comportano pericoli di ribaltamento o investimento, sono resi stabili mediante fissazione o con altri mezzi (Allegato V, parte I, punto 5.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione

- 1) Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare (Allegato V, parte I, punto 7.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Segnalazioni, indicazioni

- 1) Le macchine e gli apparecchi elettrici sono dotati delle indicazioni della tensione, dell'intensità, del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Allegato V, parte I, punto 9.4., D.Lgs. 81/2008).

REQUISITI SPECIFICI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro specifiche - Impianti ed operazioni di saldatura o taglio ossiacetilenica ossidrica, elettrica e simili

- 1) Fra gli impianti di combustione o gli apparecchi a fiamma ed i generatori gasometri di acetilene intercorre

una distanza di almeno 10 metri (Allegato V, parte II, punto 5.14.1., D.Lgs. 81/2008).

- 2) Fra gli impianti di combustione o gli apparecchi a fiamma ed i generatori o gasometri di acetilene protetti contro le scintille e l'irradiazione del calore o usati per lavori all'esterno intercorre una distanza di almeno 5 metri (Allegato V, parte II, punto 5.14.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Attrezzature di lavoro specifiche - Impianti macchine ed apparecchi elettrici

- 1) Le macchine e gli apparecchi elettrici portano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Allegato V, parte II, punto 5.16.1., D.Lgs. 81/2008).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sulle "MACCHINE ED ATTREZZATURE" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

Misure Anti Covid

L'istituto scolastico ha provveduto ad adottare tutte le necessarie misure per il contenimento del contagio da Covid 19, definendo procedure e protocolli volti a tutelare la presenza degli utenti dei plessi scolastici. In allegato alla presente si riportano i piani per gli ingressi e le uscite, nonché lo sfalsamento degli orari adottati per ridurre il rischio di assembramento.

Tutti i plessi scolastici sono stati forniti di materiale per l'igienizzazione delle mani e i collaboratori scolastici dotati delle necessarie attrezzature per l'igienizzazioni.

In funzione delle diverse ordinanze, si procederà ad aggiornare le necessarie misure di contenimento attraverso circolari o ulteriori aggiornamenti del presente piano.

SORVEGLIANZA SANITARIA

sorveglianza sanitaria dei lavoratori

(Art. 41, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

formazione, informazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

(Artt. 36 e 37, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Lavoratori

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove necessario, l'addestramento specifico avvengono in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

La formazione dei lavoratori è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. L'addestramento è effettuato da persone esperte e sul luogo di lavoro.

Lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico conformemente alle disposizioni normative vigenti.

Dirigenti e preposti

I dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione comprendono:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da

assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.
Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione iniziale e del periodico aggiornamento del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale.

ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI

individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

(Art. 28, comma 2, lettera f), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato l'elenco delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che, pertanto, sono state affidate a lavoratori particolarmente esperti e stabilmente inseriti nell'ambiente di lavoro.

Elenco delle mansioni

Di seguito è riportata l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera f), del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per ogni mansione, inoltre, sono riportati i relativi rischi specifici.

Addetto all'attività di "Recupero e sostegno"

- 1) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)";*
- 2) *Fattore di rischio "STRESS lavoro-correlato".*

Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione"

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
- 2) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione"

- 1) *Fattore di rischio "Movimentazione manuale carichi (sollevamento e trasporto)".*

PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO

programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettere c) e d), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza; esso è stato definito -a conclusione del processo valutativo- in base alle criticità risultanti dalle verifiche dei requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, dei processi produttivi e delle attrezzature di lavoro.

Misure ritenute opportune e procedure di attuazione

Di seguito sono elencate le misure individuate al fine di migliorare i livelli di sicurezza, le relative procedure di attuazione, con l'indicazione, inoltre, dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere e delle priorità d'intervento.

1) **Verifica contenuto cassette di pronto soccorso**

Ruolo: Datore di Lavoro (Mariarosaria Napoliello); Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] (Giovanni Giannattasio); Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS] (Salvatore Di Benedetto)

Priorità: Immediata

2) **Affollamento singole aule**

In fase di definizione del numero di alunni per aula è necessario tener conto della necessità che il massimo affollamento non deve superare le 25 persone per locale

Ruolo: Datore di Lavoro (Mariarosaria Napoliello); Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] (Giovanni Giannattasio); Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS] (Salvatore Di Benedetto)

4) **Adeguamento postazioni di lavoro**

Va verificata l'adeguatezza delle postazioni di lavoro per tutto il personale amministrativo

Ruolo: Datore di Lavoro (Mariarosaria Napoliello); Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] (Giovanni Giannattasio); Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS] (Salvatore Di Benedetto) Priorità: Breve termine

5) **Adeguamento edifici scolastici alle necessità degli utenti con disabilità**

Vengono attuate nell'immediato tutte le misure necessarie per fornire locali adeguati agli utenti affetti da specifiche disabilità e nel contempo viene richiesto in forma scritta all'ente proprietario di definire dei piani/ di adeguamento dei diversi edifici scolastici alle necessità di utenti disabili.

Ruolo: Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

6) **Adeguamento immobili alle vigenti norme anticendio**

Viene richiesto all'ente proprietario di fornire la necessaria documentazione attestante il deposito della documentazione necessaria presso il comando provinciale dei vvf e nel contempo vengono attuate tutte le misure di formazione ed organizzazione necessaria per ridurre al minimo i disagi derivanti dal mancato adeguamento degli immobili comunali.

Ruolo: Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

7) **Adeguamento scala antincendio piano primo plesso "S. Margherita - Luciani"**

Viene richiesto all'ente proprietario di verificare l'adeguatezza della scala di emergenza rispetto ai rischi legati al luogo sicuro di arrivo della stessa.

Ruolo: Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

8) **Adeguamento segnaletica luoghi di lavoro**

Viene richiesto all'ente proprietario di adeguare la segnaletica relativa ai diversi locali, esplicitando la destinazione degli stessi ed il possibile uso differente, nonché le limitazioni a tale utilizzo.

Ruolo: Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

9) Piano di manutenzione edifici scolastici

Viene richiesto all'ente proprietario di avere un piano di manutenzione degli edifici scolastici, nell'intento di coordinare le attività da svolgere e definire le attività didattiche secondo una completa valutazione delle condizioni di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Ruolo: Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

10) Verifica vetrata plesso "Sala Abbagnano"

Si richiede all'ente proprietario di procedere alla verifica della tenuta della suddetta vetrata e all'adeguamento con eventuali segnalazioni della stessa

Ruolo: Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

11) Completezza documentale

Attività di raccolta e archiviazione dell'intera documentazione inerente le attività per la sicurezza sui luoghi di lavoro. In tal senso, si provvederà a sollecitare ulteriormente l'ente proprietario affinché fornisca almeno i documenti essenziali relativi agli edifici scolastici, ovvero la certificazione di agibilità degli edifici e le necessarie SCIA antincendio per ognuno dei suddetti edifici.

Ruolo: Datore di Lavoro (Mariasosaria Napoliello); Dirigente/Funziionario referente ente proprietario (Arch. Antonio Carpentieri)

Priorità: Immediata

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

documentazione disponibile in azienda

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'azienda.

Documentazione disponibile in azienda:

L'elenco riporta la documentazione disponibile in azienda; in alcuni casi il dettaglio dei documenti è stato riportato nelle note esplicative.

Nomine e incarichi

- 1) Designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP);
- 2) Verbale di elezione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- 3) Designazione degli Addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI);
- 4) Designazione degli Addetti al servizio di evacuazione (ASE) ;
- 5) Designazione degli Addetti al servizio di primo soccorso (ASPS);
- 6) Designazione degli Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP);

Formazione dei responsabili e degli addetti ai servizi

- 1) Attestato di avvenuto aggiornamento del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- 2) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di prevenzione incendi (ASPI);
- 3) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di evacuazione (ASE);
- 4) Attestato di avvenuta formazione degli Addetti al servizio di primo soccorso (ASPS);
- 5) Attestato di avvenuta formazione dei preposti;

Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

- 1) Attestato di avvenuta informazione dei lavoratori;

Verbali di ispezione e riunioni periodiche

- 1) Verbali di riunione periodica;

Presidi di antincendio e primo soccorso

- 1) Attestato di avvenuto controllo periodico delle attrezzature antincendio;
- 2) Attestato di avvenuto controllo periodico dei presidi sanitari (cassetta di primo soccorso, pacchetto di medicazione);

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione

e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

INDICE

PREMESSA	2
DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI	4
DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO	8
DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI	68
Attività didattiche	68
Didattica teorica	68
Laboratorio grafico-artistico/tecnologico	69
Preparazione gruppi sportivi	70
Recupero e sostegno	70
Attività extradidattiche	70
Direzione e amministrazione	71
Vigilanza e piccola manutenzione	71
CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI	73
Rischi GENERICI	73
RISCHI PARTICOLARI	74
Stress lavoro correlato	74
Lavoratrici madri	75
Differenze tra lavoratori	76
RISCHI SPECIFICI	77
Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)	77
Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)	77
Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)	77
Attrezzature munite di videoterminali	78
Rumore	78
Vibrazioni	79
Campi elettromagnetici	79
Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)	80
Agenti chimici	80
Agenti cancerogeni e mutageni	81
Scariche atmosferiche	81
Incendio	81
ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI	82
VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO	83
VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI	95
VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE	107
MISURE ANTI COVID	109
SORVEGLIANZA SANITARIA	110
FORMAZIONE e INFORMAZIONE	111
ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI	113
PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO	114
DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE	116
APPENDICE	117